



# Il mercato del lavoro nella provincia di Modena

**Anno 2017**

**Rapporto annuale  
e aggiornamenti congiunturali**



Direzione:

*Paola Cicognani* – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

*Patrizia Gigante* – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Roberto Righetti* – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

*Stefano Botti* – ERVET Spa

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche annuali:

*Giuseppe Abella*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate per trimestre dei dati SILER:

*Pier Giacomo Ghirardini* e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Elaborazione dei dati relativi ai flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID):

*Elena Martignani* e *Marco Gavelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, lavoro intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati provinciali riguardanti la rilevazione continua delle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

*Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.*

*La redazione del report è stata ultimata il 20 aprile 2018.*

*Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*

## Indice generale

<i>Indice delle tavole</i> .....	4
<i>Indice delle figure</i> .....	5
<b>Quadro di insieme</b> .....	<b>6</b>
<b>1. Principali variabili ed indicatori di stock sul mercato del lavoro</b> .....	<b>9</b>
<b>1.1 Persone attive, occupate o in cerca di lavoro</b> .....	<b>9</b>
<b>2. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro</b> .....	<b>15</b>
<b>2.1 Flussi di lavoro dipendente</b> .....	<b>15</b>
2.1.1 <i>Analisi per attività economica</i> .....	18
2.1.2 <i>Analisi per tipo di contratto e di orario</i> .....	22
2.1.3 <i>Analisi per professione</i> .....	29
2.1.4 <i>Analisi per genere, cittadinanza ed età</i> .....	33
<b>2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico</b> .....	<b>42</b>
<b>2.3 Flussi di lavoro parasubordinato</b> .....	<b>46</b>
<b>3. Ammortizzatori sociali</b> .....	<b>49</b>
<b>3.1 Cassa Integrazione Guadagni</b> .....	<b>49</b>
<b>4. Utenza dei Centri per l'Impiego</b> .....	<b>52</b>
<b>Nota metodologica sulle fonti informative</b> .....	<b>54</b>
<b>Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale</b> .....	<b>58</b>
<b>Glossario</b> .....	<b>59</b>

## Indice delle tavole

<b>TAVOLA 1.</b> Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per genere nella provincia di Modena. Anni 2008-2016-2017, valori assoluti (in migliaia) e percentuali annuali .....	10
<b>TAVOLA 2.</b> Attivazioni, trasformazioni e cessazioni e saldo per tipologia contrattuale nella provincia di Modena. Anno 2017, valori assoluti .....	15
<b>TAVOLA 3.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a).....	17
<b>TAVOLA 4.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ateco 2007) nella provincia di Modena. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	19
<b>TAVOLA 5.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ateco 2007) in provincia di Modena. IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute .....	20
<b>TAVOLA 6.</b> Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto nella provincia di Modena. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali.....	24
<b>TAVOLA 7.</b> Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipologia contrattuale in provincia di Modena. IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute.....	25
<b>TAVOLA 8.</b> Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di orario nella provincia di Modena. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	27
<b>TAVOLA 9.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (cp2011) nella provincia di Modena. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	30
<b>TAVOLA 10.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per genere nella provincia di Modena. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	33
<b>TAVOLA 11.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per cittadinanza .....	35
<b>TAVOLA 12.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per età nella provincia di Modena. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	37
<b>TAVOLA 13.</b> Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ateco 2007) nella provincia di Modena. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali..	39
<b>TAVOLA 14.</b> Giovani 15-29 anni: attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto nella provincia di Modena. anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali .....	40
<b>TAVOLA 15.</b> Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (cp2011) nella provincia di Modena. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali....	41
<b>TAVOLA 16.</b> Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro intermittente per attività economica (ateco 2007) nella provincia di Modena. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	42
<b>TAVOLA 17.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente e saldo in provincia di Modena. IV trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati.....	43
<b>TAVOLA 18.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel settore turistico (a) nella provincia di Modena. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali.....	45
<b>TAVOLA 19.</b> Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro parasubordinato per attività economica (ateco 2007) nella provincia di Modena. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	47
<b>TAVOLA 20.</b> Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione e attività economica (ateco 2007) nella provincia di Modena. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	50
<b>TAVOLA 21.</b> Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità (did) per genere, cittadinanza e classe di età nella provincia di Modena. Anno 2017, valori assoluti .....	53

## Indice delle figure

<b>FIGURA 1.</b> Occupati per genere in provincia di Modena.....	11
<b>FIGURA 2.</b> Tasso di occupazione (15-64 anni) per genere in provincia di Modena.....	11
<b>FIGURA 3.</b> Persone in cerca di occupazione per genere nella provincia di Modena.....	12
<b>FIGURA 4.</b> Tasso di disoccupazione per genere nella provincia di Modena.....	13
<b>FIGURA 5.</b> Tasso di disoccupazione giovanile nella provincia di Modena.....	13
<b>FIGURA 6.</b> Occupati totali e occupati dipendenti nella provincia di Modena.....	14
<b>FIGURA 7.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo.....	16
<b>FIGURA 8.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia.....	18
<b>FIGURA 9.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente.....	20
<b>FIGURA 10.</b> Numeri indici (a) delle posizioni lavorative dipendenti.....	21
<b>FIGURA 11.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente.....	25
<b>FIGURA 12.</b> Numeri indici (a) delle posizioni lavorative dipendenti.....	26
<b>FIGURA 13.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente.....	28
<b>FIGURA 14.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente.....	31
<b>FIGURA 15.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti.....	32
<b>FIGURA 16.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente.....	34
<b>FIGURA 17.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti.....	34
<b>FIGURA 18.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente.....	36
<b>FIGURA 19.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti.....	36
<b>FIGURA 20.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente.....	38
<b>FIGURA 21.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente.....	43
<b>FIGURA 22.</b> Numeri indici delle posizioni di lavoro intermittente.....	44
<b>FIGURA 23.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (a).....	45
<b>FIGURA 24.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro parasubordinato.....	47
<b>FIGURA 25.</b> Numeri indici delle posizioni di lavoro parasubordinato.....	48
<b>FIGURA 26.</b> Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di gestione.....	51

## Quadro di insieme

In provincia di Modena nel 2017, per il quarto anno consecutivo, si conferma la tendenza all'**incremento dell'occupazione**. Le dinamiche del mercato del lavoro si sono sviluppate in un contesto di significativa **crescita del PIL regionale**, che si attende essere più elevata che a livello nazionale.

□ Secondo le stime ISTAT sulla *Rilevazione continua delle forze di lavoro*, nel 2017, l'**occupazione complessiva**, a Modena, si è attestata a 317.274 unità, in aumento rispetto al livello precedente la crisi internazionale del 2008 (313 mila). Dopo la rilevante crescita del 2016 (13.174 mila posti di lavoro in più rispetto al 2015), nel 2017 l'aumento è stato di circa 2.215 occupati (+0,7%), portando così l'incremento occupazionale rispetto al 2014 a quasi 17.200 unità. Diversamente da quanto rilevato a livello regionale, nell'ultimo anno, il miglioramento del quadro occupazionale provinciale è da ascrivere quasi interamente alla componente femminile, che è cresciuta di 1.777 unità (+1,3%), mentre l'occupazione maschile è rimasta pressoché invariata (+0,2%, pari a +439 occupati rispetto al 2016). Analogamente a quanto rilevato in regione, anche in provincia di Modena la positiva dinamica occupazionale del 2017 è da attribuirsi totalmente ai lavoratori alle dipendenze (+14.555 unità, pari al +6,2%), mentre è continuato il calo degli indipendenti (-12.340 unità, pari al -15,2%).

□ Contrariamente a quanto rilevato nel contesto regionale ove, a fronte di un miglioramento dei livelli occupazionali, si è assistito ad un ulteriore calo dei disoccupati, in provincia di Modena, nel 2017, **le persone in cerca di occupazione** sono tornate ai livelli del 2015 (a quota 24.118, rispetto le 22.387 del 2016), con un incremento causato dalla crescita della forza lavoro femminile che raggiunge il livello massimo dell'ultimo decennio, sia in valore assoluto (158mila unità), sia in termini percentuali (tasso specifico di attività al 69,8%).

□ Il **tasso di occupazione** ha raggiunto in media il 69,1%, il quarto a livello regionale e leggermente inferiore ai livelli pre-crisi (70,6% nel 2008). La favorevole dinamica dell'occupazione femminile ha spinto il tasso di occupazione specifico al 62,4%, ai massimi in regione e, circa mezzo punto percentuale superiore a quello del 2008, mentre quello maschile, pur permanendo al di sopra del valore medio regionale, è leggermente calato rispetto al 2016 (75,7% rispetto al 76,1% del 2016). Il **tasso di disoccupazione** è aumentato dello 0,4% rispetto al 2016 - al 7,1% - per effetto del forte aumento del numero delle donne in cerca di occupazione, che ha spinto il tasso specifico di disoccupazione oltre il 10%, il 2,4% in più del dato rilevato nel 2016. La disoccupazione maschile invece è calata al 4,2%, rispetto al 5,5% del 2016. Per una corretta lettura della dinamica recente, si deve tenere conto che per la componente femminile della popolazione il 2016 aveva rappresentato un anno di forte miglioramento, inoltre, nel 2017, all'aumento del tasso di disoccupazione femminile si associa un ulteriore aumento del tasso specifico di attività (+2,8 punti), denotando quindi una maggiore partecipazione della componente femminile al mercato del lavoro locale probabilmente, spinta da un miglioramento delle aspettative occupazionali. Per la componente maschile si evidenzia, invece, che il tasso di disoccupazione specifico si attesta ben tre punti percentuali al di sotto di quello del 2014 e risulta uno dei migliori del panorama nazionale. La **disoccupazione giovanile**, sia quella riferita alla classe 15-24 anni, che a quella 15-29

anni, si riduce sensibilmente nell'ultimo anno, passando rispettivamente dal 19,6% al 13,4% e dal 16,5% al 10,4%.

□ Secondo i dati ricavati dal *Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna* (SILER), nel 2017, complice il ciclo economico favorevole, trascinato dalle esportazioni nei settori di tradizionale specializzazione produttiva locale, l'aumento di 5.358 posizioni di lavoro dipendente<sup>1</sup> (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato), registrato in provincia di Modena è stato determinato dal **Settore Industriale** (+2.577 unità) e dai **Servizi** (+2.968 posizioni di lavoro, quasi equamente distribuite tra *'Commercio, alberghi e ristoranti'* e *'Altre attività di servizi'*). Nelle **Costruzioni** sebbene le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, la ripresa dei flussi di lavoro dipendente (+6,5% le attivazioni e +4,4% le cessazioni sul 2016) e il miglioramento del saldo attivazioni-cessazioni dell'ultimo anno (-94 unità rispetto a -222 del 2016) sembrano presagire segnali di un lento e lieve miglioramento per il settore.

□ La forte riduzione del tasso di disoccupazione giovanile, osservato nel 2017 attraverso la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro-Istat, trova riscontro nell'analisi dei flussi del mercato di lavoro di fonte SILER. Nel 2017 si è infatti rafforzata la **crescita delle posizioni di lavoro dipendente tra i giovani di 15-29 anni** (pari a +2.319 unità), concentrata soprattutto nell'*Industria in senso stretto* (+1.250) e nel *Terziario* (+825 le posizioni di lavoro create nel *Commercio, alberghi e ristoranti*; +422 nelle *Altre attività dei servizi*). Da notare inoltre che la quota di posizioni di lavoro occupate dalla classe 15-29 anni sul totale delle posizioni di lavoro è passata dal 20,8% del 2016 al 43,3% del 2017, ed in particolare l'incremento maggiore lo ha fatto registrare la classe più giovane, che è passata dal 2,4% al 14,1% del totale.

□ Sempre sulla base dei dati di flusso di fonte SILER, la dinamica positiva delle **posizioni di lavoro dipendente** è stata generata essenzialmente dai contratti a **tempo determinato**, il cui saldo di posizioni di lavoro è cresciuto di 6.113 unità, e in misura più contenuta, dalle posizioni di lavoro con contratto di **apprendistato** (+1.318 unità) e di **lavoro somministrato**<sup>2</sup> (+1.118 unità). Dopo una crescita particolarmente intensa nel biennio 2015-2016 (+11.944 posizioni di lavoro), anche con il venir meno dello stimolo generalizzato della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato<sup>3</sup>, nel corso del 2017 il saldo delle posizioni lavorative a **tempo indeterminato** è risultato negativo per 3.200 unità circa. Tra le altre tipologie contrattuali, da segnalare la crescita dei flussi di **lavoro intermittente** (+2.575 posizioni di lavoro) che - anche a seguito della soppressione del lavoro accessorio nella prima parte dell'anno - hanno superato i livelli massimi di utilizzo rilevati nel triennio 2009-2011. Il **lavoro parasubordinato**, infine, pur presentando un saldo positivo (+31 posizioni di lavoro) continua il processo di ridimensionamento, intensificatosi in seguito all'entrata in vigore del *Jobs Act*, che ne ha previsto il progressivo superamento.

□ Nell'ultimo anno sono state le professioni legate ai settori trainanti quelle che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze. Da un lato le

---

<sup>1</sup> Le posizioni di lavoro non corrispondono al numero degli occupati, dal momento che un singolo lavoratore può essere titolare di più contratti di lavoro contemporaneamente.

<sup>2</sup> Il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

<sup>3</sup> Vengono conteggiati congiuntamente i contratti cosiddetti 'a tutele crescenti' e i contratti di somministrazione a tempo indeterminato.

professioni legate al settore del commercio e dei servizi alla persona, come quelle *commerciali e dei servizi (+1.468)*, ma anche ai servizi alle imprese come le *professioni specialistiche (+1.011)* e *tecniche (+553)*, che includono specialisti e figure tecniche nei vari ambiti (scientifico, sanitario, umanistico, economico, ingegneristico, etc), dall'altro quelle legate al settore manifatturiero, come i *Conduttori d'impianti (+746)* e gli *Operai specializzati e gli artigiani (+654)*.

□ Nel 2017 il numero di ore autorizzate di **Cassa Integrazione guadagni (CIG)** ha raggiunto il livello di 4,6 milioni, ai minimi dal 2009 ed in forte calo rispetto al 2016 (13,3 milioni). Rispetto al 2016 la **CIGS** registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -7,2 mln di ore autorizzate (-78,4% rispetto al 2016), segue la **CIG in Deroga** (-851 mila ore, pari a -82,0%) e la **CIGO** (-610 mila ore circa, pari a -20,3%). La ripresa del ciclo espansivo dell'economia che ha interessato in particolare il manifatturiero ha influito notevolmente sul ricorso alla CIG nel settore, il cui monte è calato di più di 7 milioni di ore. Nelle **Costruzioni** il ricorso alla CIG è calato di circa 1,4 milioni di ore (-66,3%), mentre nei **Servizi** di 271 mila ore. Tale dinamica è collegata sia a fattori congiunturali di miglioramento delle dinamiche economiche complessive, in particolare nell'ambito del settore industriale, che a variazioni normative contenute nel *Jobs Act* volte a contenerne il ricorso.

## 1. Principali variabili ed indicatori di stock sul mercato del lavoro<sup>4</sup>

### 1.1 Persone attive, occupate o in cerca di lavoro

Nel 2017, in provincia di Modena, secondo le stime Istat della *Rilevazione Continua delle Forze di lavoro*<sup>5</sup>, è continuato il consolidamento del mercato del lavoro locale. Rispetto al valore record del 2016, l'occupazione è cresciuta di un'ulteriore 0,7% - pari a circa 2.200 occupati in più. Diversamente da quanto rilevato per il territorio regionale, il miglioramento del quadro occupazionale provinciale è da ascrivere quasi interamente alla componente femminile, che è cresciuta dell'1,3%, pari a +1.777 occupati. L'occupazione maschile è invece rimasta pressoché stazionaria: +0,2%, pari a 439 occupati in più rispetto al 2016.

Analogamente a quanto rilevato in regione, anche in provincia di Modena la positiva dinamica occupazionale del 2017 è da attribuirsi totalmente ai lavoratori alle dipendenze (si veda Figura 6), in aumento, rispetto al 2016, di 14.555 unità (pari al +6,2%), mentre gli indipendenti sono diminuiti di 12.340 unità, pari ad una variazione percentuale negativa dell'ordine del 15,2%.

---

<sup>4</sup> Fonte: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro

<sup>5</sup> Il campione annuale utilizzato da ISTAT è composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui). L'universo di riferimento dell'indagine è costituito dai componenti delle famiglie residenti, con l'esclusione dei membri permanenti di convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). Per maggiori informazioni riguardo la metodologia d'indagine, il disegno campionario e l'accuratezza delle stime prodotte si rimanda alla nota metodologica.

L'incremento dell'occupazione femminile ha spinto il tasso di occupazione specifico al 62,4%, ai massimi in regione e, circa mezzo punto percentuale superiore a quello del 2008. Il tasso di occupazione complessivo ha così raggiunto il 69,1%, il quarto a livello regionale e circa l'1,5% inferiore ai livelli pre-crisi.

**TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2008-2016-2017, valori assoluti (in migliaia) e percentuali annuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	176,157	141,117	317,274
Persone in cerca di occupazione	7,681	16,437	24,118
Forze di lavoro	183,838	157,554	341,392
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	75,7	62,4	69,1
Tasso di disoccupazione (b)	4,2	10,4	7,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	4,3	26,3	13,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	4,6	17,0	10,4
Tasso di attività (c)	79,1	69,8	74,5
Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
<b>2016</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	175,718	139,340	315,059
Persone in cerca di occupazione	10,228	12,158	22,387
Forze di lavoro	185,946	151,499	337,445
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	76,1	61,6	68,8
Tasso di disoccupazione (b)	5,5	8,0	6,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	18,3	21,0	19,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	12,4	22,0	16,5
Tasso di attività (c)	80,6	67,1	73,8
Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
<b>2008</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	177,172	136,160	313,332
Persone in cerca di occupazione	3,94	6,763	10,703
Forze di lavoro	181,112	142,924	324,035
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	79,2	61,9	70,6
Tasso di disoccupazione (b)	2,2	4,7	3,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	15,1	11,0	13,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	7,1	8,1	7,5
Tasso di attività (c)	81,0	65,1	73,1

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

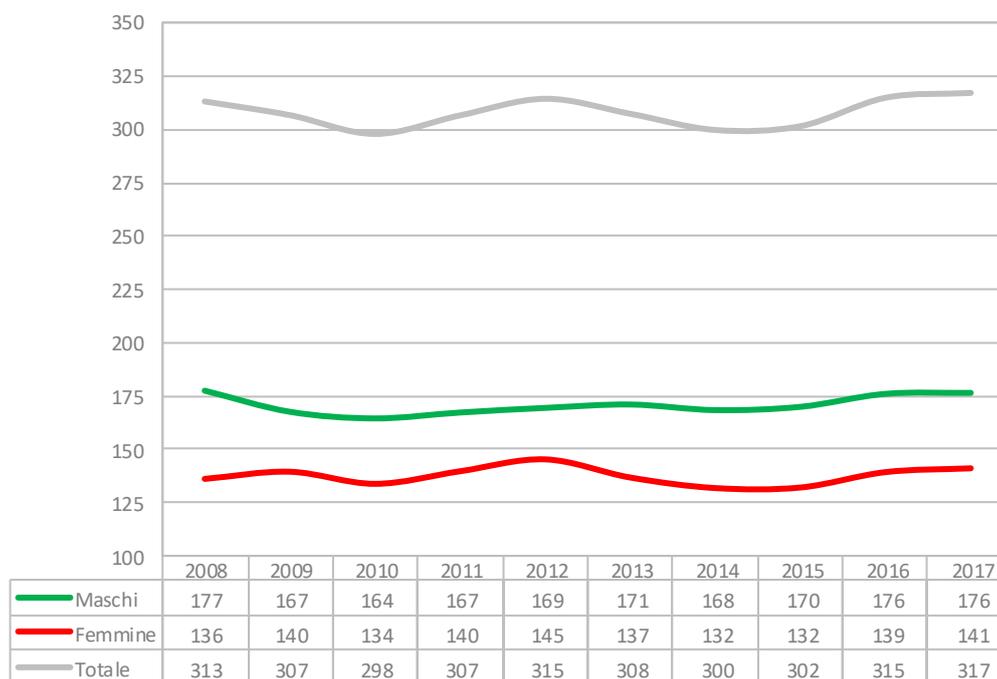
(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

**FIGURA 1. OCCUPATI PER GENERE IN PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

**FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN PROVINCIA DI MODENA**

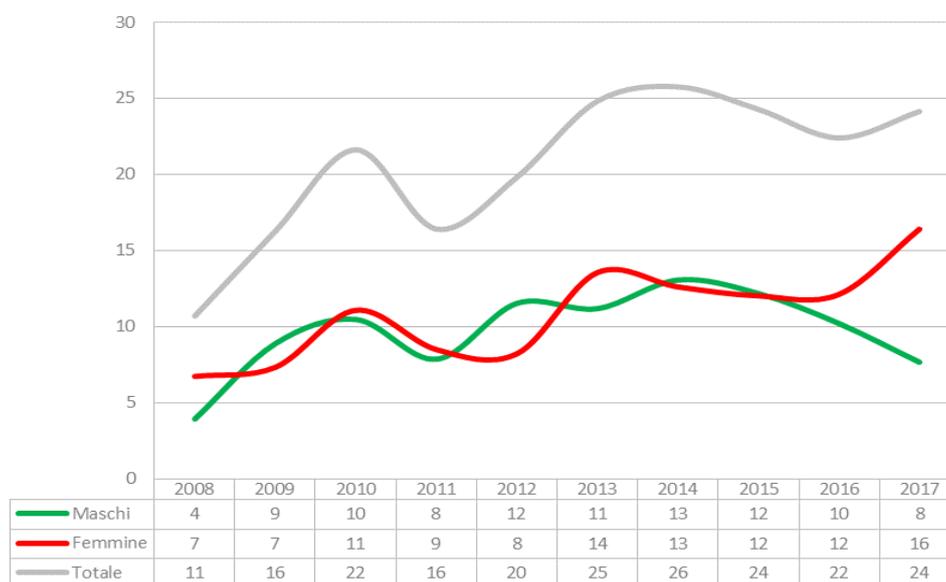
Anni 2008-2017, valori percentuali



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

A differenza di quanto rilevato nel contesto regionale ove, a fronte di un miglioramento dei livelli occupazionali, si è assistito ad un ulteriore calo delle persone in cerca di occupazione, in provincia di Modena, nel 2017, **le persone in cerca di occupazione** sono tornate ai livelli del 2015 (a quota 24.118, +1.731 unità rispetto al 2016). Questa dinamica in controtendenza con il panorama regionale è stata determinata interamente dalla componente femminile, che ha visto aumentare il proprio numero di persone in cerca di occupazione del 35,2% (pari a circa +4.280 unità), a fronte di una riduzione di quella maschile del 25% (-2.550 circa).

**FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA**  
Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)



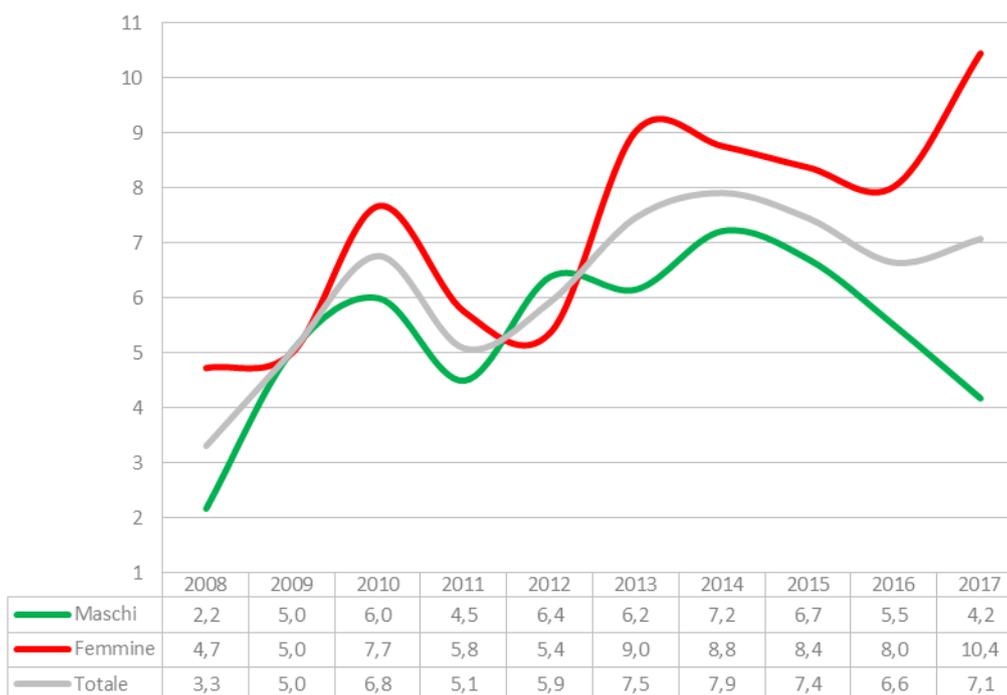
Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

L'aumento del numero delle donne in cerca di occupazione ha spinto così il tasso specifico di disoccupazione oltre il 10%, il 2,4% in più del dato rilevato nel 2016. Questo notevole aumento del tasso di disoccupazione femminile, non sufficientemente compensato dal calo di quello maschile (-1,3%) è la ragione principale per cui il tasso di disoccupazione complessivo raggiunge, nel 2017, il 7,1%, in aumento dello 0,4% rispetto al 2016.

Per una corretta lettura di questa dinamica, si deve tenere conto che, per la componente femminile della popolazione, il 2016 aveva rappresentato un anno di forte miglioramento (tasso di attività +3,4% sul 2015, tasso di occupazione +3,3% e quello di disoccupazione -0,4%). A questo vi è da aggiungersi che, nel 2017, all'aumento del tasso di disoccupazione femminile si associa un ulteriore aumento della forza lavoro che raggiunge il livello massimo dell'ultimo decennio, sia in valore assoluto (158mila unità), sia in termini percentuali (tasso specifico di attività al 69,8% e +2,8% rispetto al 2016), denotando quindi una maggiore partecipazione della componente femminile al mercato del lavoro locale, probabilmente spinta da un miglioramento delle aspettative occupazionali.

**FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008-2017, percentuali

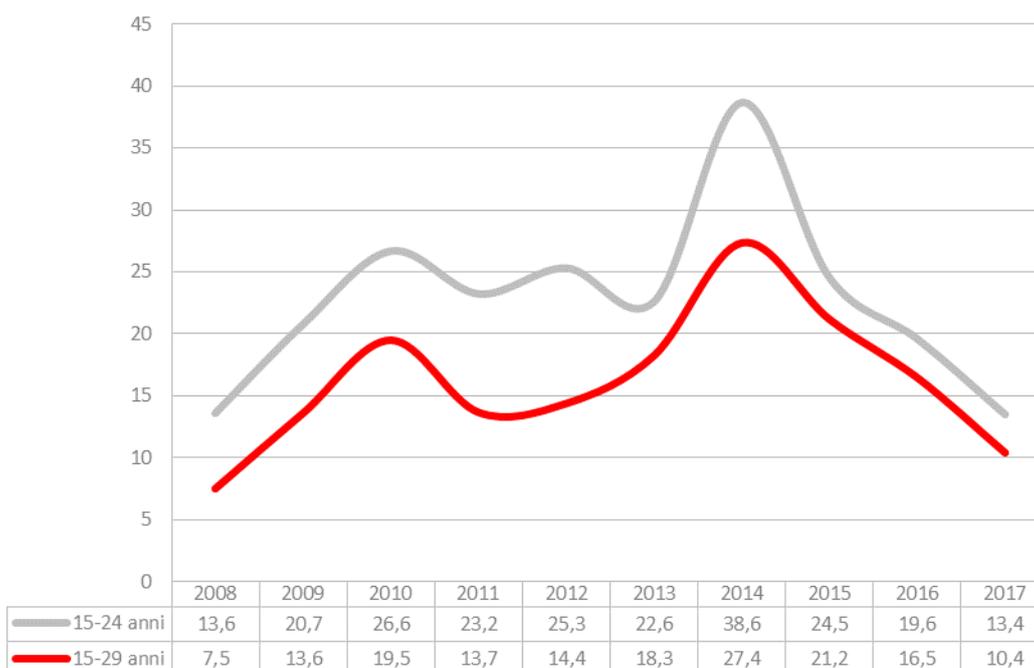


Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Tra le classi di età, il tasso di disoccupazione giovanile, sia quello riferito alla popolazione 15-24 anni che a quella 15-29 anni, si riduce fortemente nell'ultimo anno, raggiungendo rispettivamente il 13,4% e il 10,4%. Questi valori rappresentano un'eccellenza a livello regionale dove, i tassi riferiti alle stesse popolazioni, nel 2017 si attestano su valori rispettivamente di quasi 8 e 6 punti percentuale superiori.

**FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008-2017, percentuali

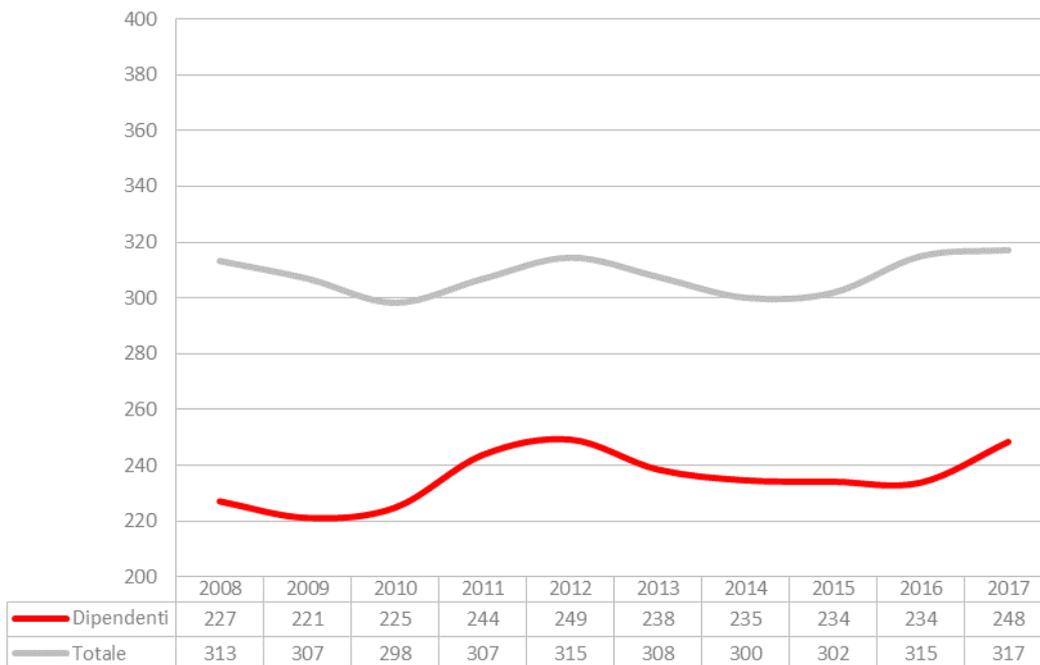


Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Come precedentemente osservato la crescita occupazionale registrata in provincia nel 2017 è da ascrivere totalmente agli occupati dipendenti, in aumento di 14.555 unità, che dopo la flessione del 2013 sono tornati sui livelli del 2012. Gli indipendenti, invece, in calo di 12.340 unità, nel 2017 ritornano sui valori del 2013, a quota 69mila.

**FIGURA 6. OCCUPATI TOTALI E OCCUPATI DIPENDENTI NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

## 2. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro

In base ai dati del Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER)<sup>6</sup>, nel 2017, in provincia di Modena le attivazioni (137.223 unità) hanno superato le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (131.865), con una conseguente crescita del saldo annuale delle posizioni di lavoro, pari a ben 5.358 unità (misurata dal saldo attivazioni-cessazioni).

La dinamica positiva delle posizioni di lavoro dipendente è stata generata essenzialmente dai contratti a termine (nel complesso il saldo è positivo per 8.549 unità), mentre quelli a tempo indeterminato, dopo la crescita particolarmente intensa del biennio 2015-2016, con lo scemare dello stimolo generalizzato della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato, hanno presentato un saldo negativo (-3.191).

**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI E CESSAZIONI E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anno 2017, valori assoluti

Tipologia	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Lavoro dipendente (a)	137.223	-	131.865	5.358
Tempo indeterminato	15.940	+6.031	25.162	-3.191
Apprendistato	5.385	-1.305	2.762	1.318
Tempo determinato	78.262	-4.680	67.469	6.113
Lavoro somministrato (c)	37.636	-46	36.472	1.118
Lavoro intermittente	8.742	-	6.167	2.575
Lavoro parasubordinato	2.190	-	2.159	+31

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

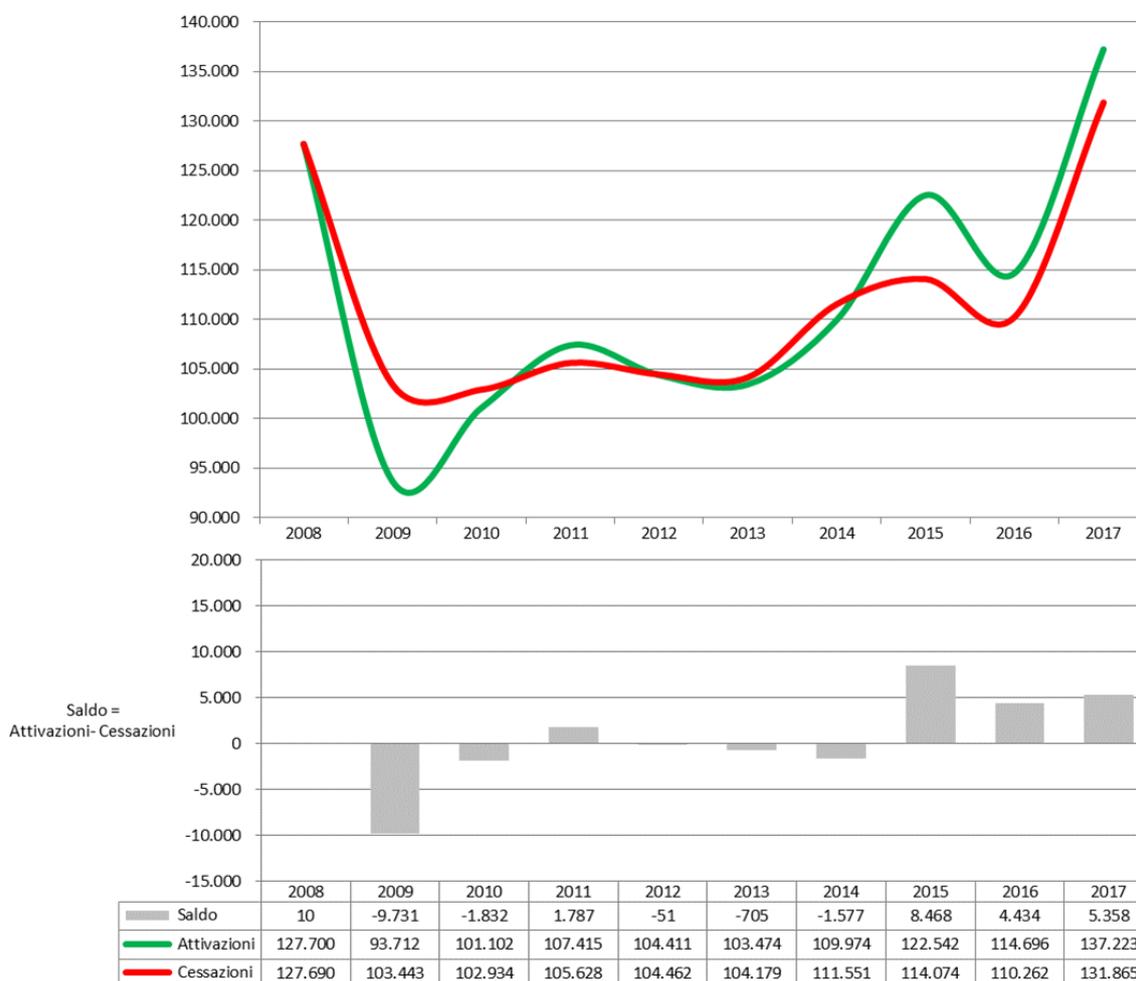
### 2.1 Flussi di lavoro dipendente

Le più di 137 mila attivazioni e le oltre 131 mila cessazioni del 2017 hanno rappresentato un flusso record per il mercato del lavoro provinciale – il massimo nel periodo considerato - a testimonianza di una ripresa della dinamica occupazionale, spinta dal risveglio del ciclo economico. Il saldo 2017, positivo per oltre 5.350 posizioni lavorative, si va aggiungere a quelli positivi del biennio 2015-2016, in cui si era registrata una crescita significativa delle posizioni lavorative dipendenti pari a +12.902 unità, che compensano le gravi perdite registrate nella prima (-11.563 unità del periodo 2009-2010) e nella seconda fase recessiva (-2.333 unità nel periodo 2012-2014) (vedi Figura 7).

<sup>6</sup> Il Sistema informativo del lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) rappresenta l'archivio amministrativo di tutte le comunicazioni obbligatorie (CO) trasmesse telematicamente dai datori di lavoro, pubblici e privati, ai Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, relativamente agli avviamenti, cessazioni, trasformazioni o proroghe di contratti di lavoro dipendente e di collaborazione. Sono incluse anche le Comunicazioni relative a contratti di lavoro che coinvolgono lavoratori stranieri presenti anche solo temporaneamente in Italia e le attivazioni di tirocini extracurricolari. Sono esclusi, perché non oggetto di rilevazione tramite comunicazione obbligatoria, i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA) ed alcuni settori, come quello delle Forze Armate.

**FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2008 – 2017, valori assoluti



(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Al netto dei fenomeni di stagionalità la positiva variazione delle posizioni lavorative alle dipendenze nel corso dell'anno 2017, pari a 5.358 unità è da attribuire principalmente ai primi due e all'ultimo trimestre dell'anno (rispettivamente +1.371, +2.085 e +1.202)<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> Si veda la nota metodologica per la procedura di destagionalizzazione adottata.

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)  
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI MODENA.** I trim. 2014 – IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>Dati grezzi (trimestrali)</b>				<b>Dati destagionalizzati (trimestrali)</b>			
<b>2014</b>	I trim.	31.300	23.037	8.263	27.329	27.449	-120
	II trim.	25.248	27.142	-1.894	27.351	28.069	-718
	III trim.	29.556	27.176	2.380	27.134	27.363	-230
	IV trim.	23.870	34.196	-10.326	28.160	28.670	-509
<b>Totale 2014</b>		<b>109.974</b>	<b>111.551</b>	<b>-1.577</b>	<b>109.974</b>	<b>111.551</b>	<b>-1.577</b>
<b>2015</b>	I trim.	34.427	24.188	10.239	30.759	28.875	1.884
	II trim.	28.159	28.394	-235	30.251	29.179	1.073
	III trim.	32.419	28.116	4.303	29.470	27.992	1.478
	IV trim.	27.537	33.376	-5.839	32.061	28.028	4.033
<b>Totale 2015</b>		<b>122.542</b>	<b>114.074</b>	<b>8.468</b>	<b>122.542</b>	<b>114.074</b>	<b>8.468</b>
<b>2016</b>	I trim.	28.634	20.181	8.453	26.648	26.021	627
	II trim.	25.157	26.012	-855	27.104	26.462	642
	III trim.	32.150	29.122	3.028	28.483	28.191	292
	IV trim.	28.755	34.947	-6.192	32.460	29.587	2.873
<b>Totale 2016</b>		<b>114.696</b>	<b>110.262</b>	<b>4.434</b>	<b>114.696</b>	<b>110.262</b>	<b>4.434</b>
<b>2017</b>	I trim.	34.218	23.636	10.582	32.044	30.673	1.371
	II trim.	33.394	32.639	755	35.651	33.565	2.085
	III trim.	39.829	36.999	2.830	35.279	34.580	700
	IV trim.	29.782	38.591	-8.809	34.250	33.047	1.202
<b>Totale 2017</b>		<b>137.223</b>	<b>131.865</b>	<b>5.358</b>	<b>137.223</b>	<b>131.865</b>	<b>5.358</b>
<b>Variazioni tendenziali percentuali (c)</b>				<b>Variazioni congiunturali percentuali (d)</b>			
<b>2014</b>	I trim.	9,4	10,0		4,2	2,8	
	II trim.	7,4	7,6		0,1	2,3	
	III trim.	0,6	4,3		-0,8	-2,5	
	IV trim.	8,6	7,0		3,8	4,8	
<b>Totale 2014</b>		<b>6,3</b>	<b>7,1</b>				
<b>2015</b>	I trim.	10,0	5,0		9,2	0,7	
	II trim.	11,5	4,6		-1,7	1,0	
	III trim.	9,7	3,5		-2,6	-4,1	
	IV trim.	15,4	-2,4		8,8	0,1	
<b>Totale 2015</b>		<b>11,4</b>	<b>2,3</b>				
<b>2016</b>	I trim.	-16,8	-16,6		-16,9	-7,2	
	II trim.	-10,7	-8,4		1,7	1,7	
	III trim.	-0,8	3,6		5,1	6,5	
	IV trim.	4,4	4,7		14,0	5,0	
<b>Totale 2016</b>		<b>-6,4</b>	<b>-3,3</b>				
<b>2017</b>	I trim.	19,5	17,1		-1,3	3,7	
	II trim.	32,7	25,5		11,3	9,4	
	III trim.	23,9	27,0		-1,0	3,0	
	IV trim.	3,6	10,4		-2,9	-4,4	
<b>Totale 2017</b>		<b>19,6</b>	<b>19,6</b>				

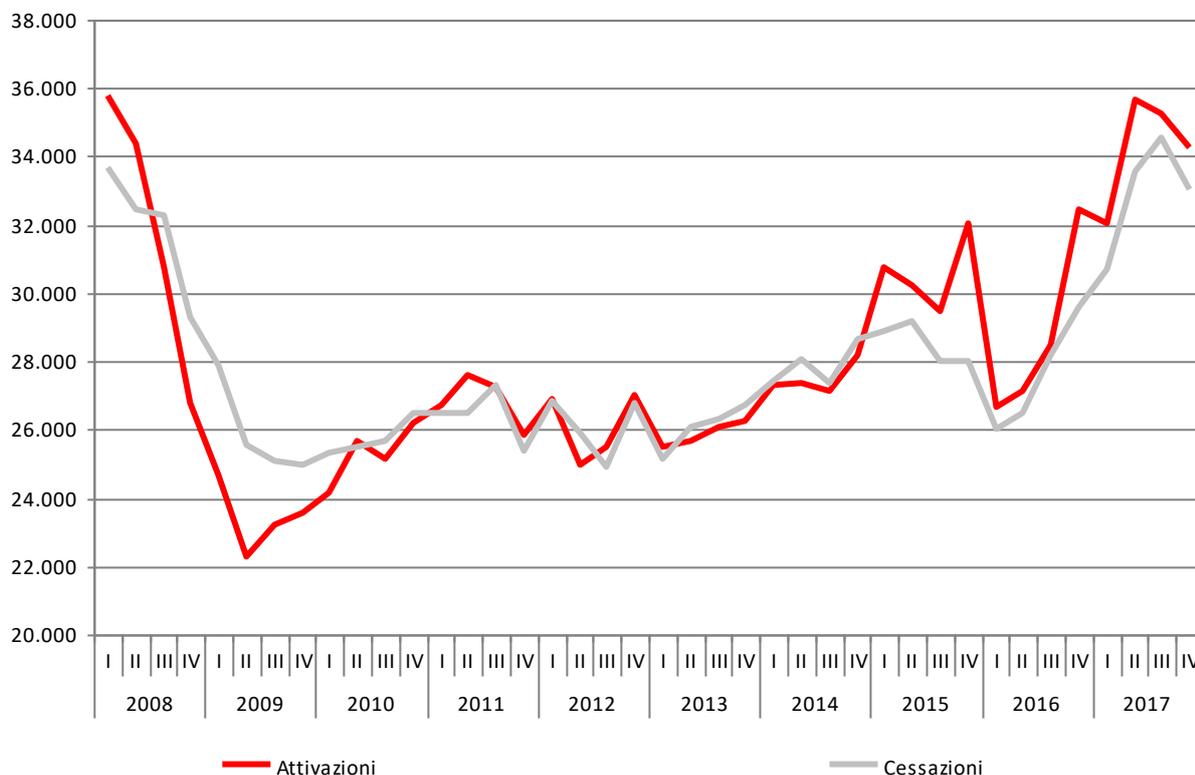
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente  
(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri  
(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)  
(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nelle dinamiche di medio periodo si nota inoltre che, al netto della componente stagionale, le attivazioni di rapporti di lavoro alle dipendenze sopravanzano le cessazioni in maniera più o meno intensa ma costantemente dall'inizio del 2015.

**FIGURA 8 ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI MODENA.**

I trim. 2008 – IV trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati



### 2.1.1 Analisi per attività economica

Nel 2017, complice il ciclo economico favorevole, trascinato dalle esportazioni nei settori di tradizionale specializzazione produttiva locale, l'espansione dell'occupazione dipendente è stata trainata dal *settore industriale in senso stretto*, che ha continuato il trend positivo iniziato nel 2014, facendo registrare un saldo positivo delle posizioni lavorative superiore alle 2.570 unità.

La ripresa del ciclo economico dell'industria, in una provincia di tradizione manifatturiera come quella di Modena, pare aver avuto risvolti positivi anche sugli altri settori. Nel 2017 il *terziario*, ed in particolare quello commerciale (*Commercio, Alberghi e ristoranti*), beneficiando della ripresa dei consumi e delle aspettative delle famiglie modenesi, ha confermato la dinamica positiva iniziata nel biennio 2015-2016, con un ulteriore aumento delle posizioni lavorative dipendenti pari a 1.644 unità.

È inoltre proseguito il ciclo espansivo delle *Altre attività dei servizi* (+1.324 posizioni lavorative nel 2017 a cui si aggiungono le 1.885 del 2016), voce sotto la quale ricadono l'insieme dei servizi alla persona e dei servizi strategici alle imprese. Questo dato, da un lato, riflette la progressiva e permanente sostituzione di posti di lavoro nelle attività manifatturiere per effetto del processo di

evoluzione di lungo periodo della struttura produttiva, dall'altro denota gli effetti dell'introduzione di servizi innovativi e avanzati che ha innescato il processo di riorganizzazione, specializzazione ed esternalizzazione di funzioni aziendali delle imprese locali.

Le *Costruzioni*, nonostante un aumento del 6,5% delle attivazioni rispetto al 2016, nel 2017 registrano un saldo negativo delle posizioni di lavoro di 94 unità, tuttavia minore rispetto al saldo negativo di 222 unità dell'anno precedente. Sebbene nel settore le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, la ripresa dei flussi di lavoro dipendente e il miglioramento del saldo attivazioni-cessazioni dell'ultimo anno sembrano presagire segnali di un lento e lieve miglioramento per il settore.

Infine, il *settore primario*, dopo un 2016 positivo (+225 posizioni), nel 2017 fa registrare un saldo negativo di 93 unità, nonostante un sensibile aumento dei flussi rispetto al 2016 (+12,7 le attivazioni e +14,8% le cessazioni).

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	18.876	18.969	-93
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	34.026	31.449	+2.577
Costruzioni (sezione F)	7.015	7.109	-94
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	21.733	20.089	+1.644
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	55.573	54.249	+1.324
<b>Totale economia (a)</b>	<b>137.223</b>	<b>131.865</b>	<b>+5.358</b>
<b>2016</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	16.755	16.530	+225
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	27.782	26.612	+1.170
Costruzioni (sezione F)	6.588	6.810	-222
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	16.547	15.171	+1.376
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	47.024	45.139	+1.885
<b>Totale economia (a)</b>	<b>114.696</b>	<b>110.262</b>	<b>+4.434</b>
<b>2017/2016</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	12,7	14,8	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	22,5	18,2	
Costruzioni (sezione F)	6,5	4,4	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	31,3	32,4	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	18,2	20,2	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>19,6</b>	<b>19,6</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Se si osserva l'andamento congiunturale dell'ultimo trimestre del 2017 attraverso i dati destagionalizzati e corretti per gli effetti del calendario emerge una dinamica settoriale parzialmente differente a quella sin qui analizzata. Al netto della componente stagionale è sì l'*Industria in senso stretto* il principale settore in termini di posizioni di lavoro create nell'ultimo trimestre (917 il saldo attivazioni-cessazioni su un totale di 1.202), ma è l'*Agricoltura* con un saldo positivo ai 458 posizioni il secondo in termini di contributo al saldo trimestrale.

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI MODENA.** IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>						
Attivazioni	18.876	34.026	7.015	21.733	55.573	137.223
Cessazioni	18.969	31.449	7.109	20.089	54.249	131.865
<b>Saldo (b)</b>	<b>-93</b>	<b>2.577</b>	<b>-94</b>	<b>1.644</b>	<b>1.324</b>	<b>5.358</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>						
Attivazioni	4.637	8.807	1.781	5.159	13.866	34.250
Cessazioni	4.179	7.890	1.777	5.237	13.964	33.047
<b>Saldo (c)</b>	<b>458</b>	<b>917</b>	<b>3</b>	<b>-78</b>	<b>-99</b>	<b>1.202</b>

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

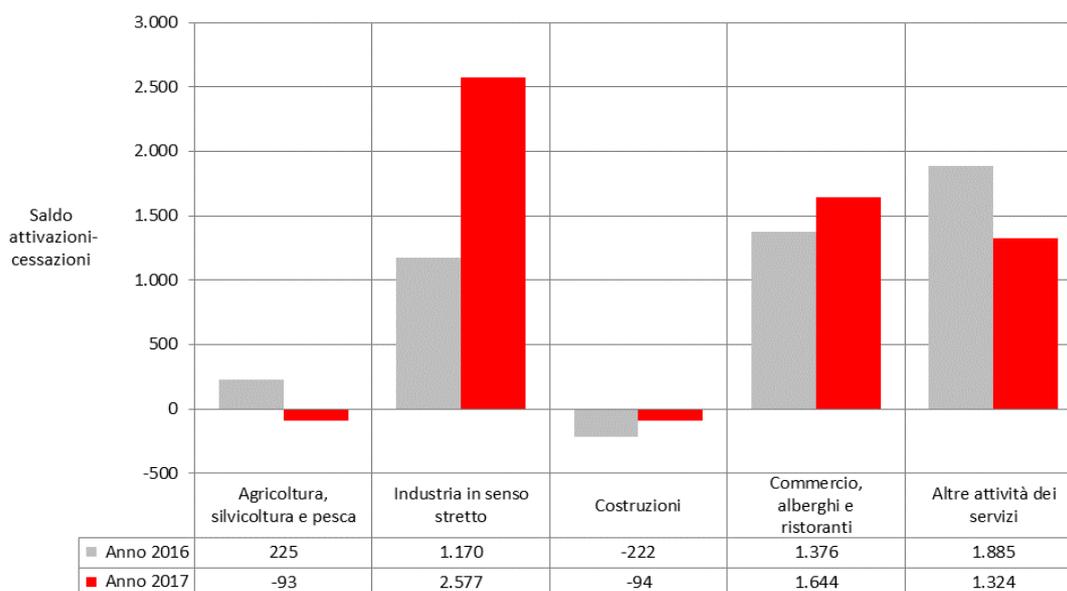
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA 2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)**



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 2.1.2 Analisi per tipo di contratto e di orario

Il fenomeno centrale su cui vertono, nel 2017, le attenzioni degli analisti del mercato del lavoro è il risultato del saldo netto delle posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Fattori e detrattori delle recenti riforme del mercato del lavoro, in particolare il Jobs Act (L. 183 del 10.12.2014 e decreti attuativi) e il D. Lgs. 4 marzo 2015, n. 23, ma anche le due leggi di stabilità 2015 (L. 190/2014) e 2016 (L. 208/2015)<sup>8</sup> che, a vario titolo, hanno incentivato la creazione e trasformazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, hanno a lungo dibattuto riguardo gli effetti che tali normative avrebbero avuto sul mercato del lavoro una volta avessero esaurito il loro effetto incentivante<sup>9</sup>. Anche se formalmente gli incentivi si protraggono fino al 2018, il 2017 risulta essere l'anno in cui l'effetto incentivante di queste misure sia da considerarsi pari quasi a zero.

E così, se nel 2015, anche grazie all'esonero contributivo pieno, si sia assistito - a livello regionale come in provincia di Modena - ad un vero e proprio boom di assunzioni a tempo indeterminato<sup>10</sup> e di trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato (+11.400 unità circa il saldo attivazioni-cessazioni) e, nel 2016, la pur ridotta decontribuzione, abbia sostenuto una crescita netta di ulteriori 540 posizioni lavorative a tempo indeterminato, nel 2017 si è verificata una contrazione del tempo indeterminato pari a circa 3.200 unità.

---

<sup>8</sup> Com'è infatti noto, la regolazione del mercato del lavoro è stata oggetto di rilevanti novità normative, con il Jobs Act (L. 183 del 10.12.2014 e decreti attuativi) e con la legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23.12.2014).

Più in particolare, due importanti misure sono state previste per l'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché per la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: a) la cosiddetta regolazione «a tutele crescenti», prevista dal D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed entrata in vigore il 7 marzo 2015; b) la decontribuzione o esonero contributivo.

Dal 1° gennaio 2015 è stato infatti attivato un incentivo di cospicua dimensione economica, pari (al massimo) a 8.060 euro annui e di durata prevista triennale. La legge di stabilità 2016 (L. 208 del 28.12.2015) ne ha poi ridotto l'importo (al massimo 3.250 euro) e la durata (biennale), ossia al 40% circa rispetto ai rapporti instaurati o trasformati nel corso del 2015, ma gli effetti si sono visti anche nel 2016.

Tra i contratti a tempo indeterminato attivati e trasformati dai datori di lavoro privati dell'Emilia Romagna, nel biennio 2015/2016, sulla base dei dati dell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS risulta che sono state circa 102 mila le assunzioni a tempo indeterminato instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo L.190/2014 e L. 208/2015, a cui si aggiungono circa 64 mila trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine instaurate con la fruizione dell'incentivo.

<sup>9</sup> A partire dall'inizio del 2017, gli incentivi per l'assunzione non sono più generalizzati: alcuni sono rivolti a particolari categorie di lavoratori, altri solo a particolari aree territoriali. Le disposizioni sono contenute nella legge di bilancio per l'anno 2017 (L. 232/2016). Alcuni incentivi erano già attivi nel 2016, altri sono stati parzialmente modificati. In Emilia-Romagna, ad esempio, l'*Incentivo Occupazione Giovani* si rivolge ai giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni non inseriti in un percorso di studio o formazione, che risultano disoccupati e sono registrati al *Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani* (Cfr. DD del Ministero del lavoro n. 394 del 2/12/2016 e a la circolare n. 40 del 28/2/2017 dell'INPS); il *Bonus studenti* è stato ristretto ai soli studenti assunti con contratto a tempo indeterminato, compreso l'apprendistato, entro sei mesi dal conseguimento del diploma o dal diverso titolo di studio che hanno svolto in precedenza in azienda un periodo di alternanza scuola-lavoro. Il *Bonus donne e over 50 disoccupati*, quello *contributivo per lavoratori in CIGS* e quello per i *disoccupati percettori di Naspi* sono altresì riconfermati.

<sup>10</sup> Vengono conteggiati congiuntamente i contratti cosiddetti 'a tutele crescenti' e i contratti di somministrazione a tempo indeterminato.

A pesare maggiormente su questo dato è stata la riduzione delle attivazioni, in calo di 1.181 unità, rispetto all'aumento delle cessazioni (+948) e delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato che, seppur in calo rispetto al 2016, hanno "tenuto" (+6.031). A favorire questa dinamica positiva delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato possono aver concorso due fenomeni: il primo, legato all'intensificazione dei vincoli legati all'utilizzo dei tempi determinati introdotti dalla recente normativa, il secondo, legato alla contrattazione di secondo livello che, soprattutto nelle imprese più strutturate, ha introdotto maggiori limiti nell'utilizzo e nella durata dei contratti a tempo determinato.

Ciononostante, il saldo positivo delle posizioni di lavoro dipendente, registrato in provincia nel 2017, è stato generato principalmente dai contratti a termine. Il saldo delle posizioni di lavoro con contratti a tempo determinato è aumentato di 6.113 unità, quello dei contratti di apprendistato di 1.318 e quello dei contratti di somministrazione<sup>11</sup> di 1.118. Ciò può significare che, una volta esaurito l'effetto positivo dell'incentivazione introdotto dalla recente normativa, le imprese abbiano, da un lato, riadottato un modello di gestione del personale flessibile, legato alle esigenze di produzione e/o di erogazione dei servizi, dall'altro abbiano provveduto a garantirsi le figure professionali chiave per le funzioni aziendali *core* (figure specialistiche, commerciali, operai specializzati, etc.) e, dove vi è anche una maggiore concorrenza tra le imprese sul mercato del lavoro locale, legandole con contratti di lavoro a tempo indeterminato, sia essi come nuove assunzioni, che come trasformazioni (vedi Tavola 6).

---

<sup>11</sup> Il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale Economia (b)
<b>2017 Valori assoluti</b>					
Attivazioni	15.940	5.385	78.262	37.636	137.223
Trasformazioni (c)	+6.031	-1.305	-4.680	-46	-
Cessazioni	25.162	2.762	67.469	36.472	131.865
<b>Saldo (d)</b>	<b>-3.191</b>	<b>1.318</b>	<b>6.113</b>	<b>1.118</b>	<b>5.358</b>
<b>2016 Valori assoluti</b>					
Attivazioni	17.121	4.215	64.509	28.851	114.696
Trasformazioni (b)	+7.636	-1.349	-6.189	-98	-
Cessazioni	24.214	2.397	55.132	28.519	110.262
<b>Saldo (d)</b>	<b>543</b>	<b>469</b>	<b>3.188</b>	<b>234</b>	<b>4.434</b>
<b>2017/2016 Valori percentuali annuali</b>					
Attivazioni	-6,9	27,8	21,3	30,4	19,6
Trasformazioni	-21,0	-3,3	-24,4	-53,1	-
Cessazioni	3,9	15,2	22,4	27,9	19,6

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

L'incremento congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti nell'ultimo trimestre 2017, al netto degli effetti stagionali, sintetizza 1.361 posizioni in più con contratti a tempo determinato e di somministrazione e, 159 posizioni in meno nel tempo indeterminato e nell'apprendistato, confermando la tendenza annuale.

**TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI MODENA.** IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>			
Attivazioni	21.325	115.898	137.223
Trasformazioni (c)	4.726	-4.726	-
Cessazioni	27.924	103.941	131.865
<b>Saldo (d)</b>	<b>-1.873</b>	<b>7.231</b>	<b>5.358</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	5.497	28.753	34.250
Trasformazioni (c)	956	-956	-
Cessazioni	6.612	26.435	33.047
<b>Saldo (e)</b>	<b>-159</b>	<b>1.361</b>	<b>1.202</b>

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

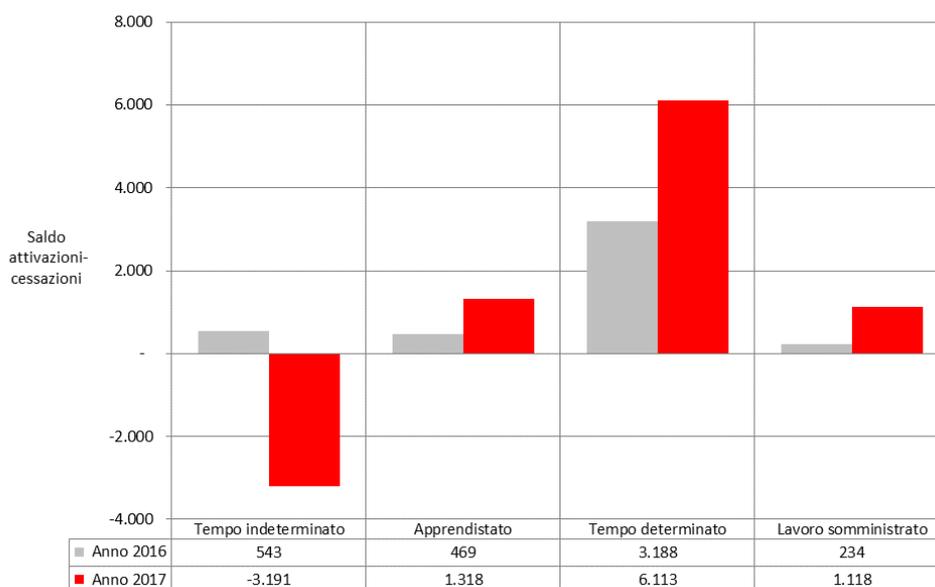
(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Analogamente a quanto rilevato nel territorio regionale, in provincia di Modena, nel 2017 lo stock di posizioni lavorative dipendenti disaggregate per tipologia contrattuale è diversa da quella precedente la crisi. Tra il 2008 e il 2017 si è infatti registrata una diminuzione dello stock di posizioni a tempo determinato pari a circa 2.000 unità che sono state assorbite da posizioni lavorative con contratti a tempo indeterminato (+6.373) e di apprendistato (+2.351), elemento questo che indica un sostanziale miglioramento qualitativo del mercato del lavoro nell'area dell'occupazione dipendente.

**FIGURA 12. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA**  
2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Occorre infine sottolineare come il ciclo di crescita delle posizioni lavorative dipendenti nell'ultimo anno abbia fatto maggiore leva sul tempo pieno rispetto al 2016, a segnalare che nel 2017 l'occupazione è cresciuta non solo in termini numerici, ma anche di ore lavorate. Se, infatti, nel 2016 il saldo delle posizioni di lavoro con contratti part-time rappresentava il 37,5% del saldo totale, nel 2017, questo, pari a 3.383 unità, rappresenta il 36,8% (vedi Tavola 8 e Figura 13).

**TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Attivazioni	93.784	43.430	9	137.223
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+3.472	-3.472	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-3.066	+3.066	-	-
Cessazioni	90.807	41.052	6	131.865
<b>Saldo (b)</b>	<b>3.383</b>	<b>1.972</b>	<b>3</b>	<b>5.358</b>
<b>2016</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Attivazioni	80.218	34.472	6	114.696
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+3.153	-3.153	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.855	+2.855	-	-
Cessazioni	77.740	32.512	10	110.262
<b>Saldo (b)</b>	<b>2.776</b>	<b>1.662</b>	<b>-4</b>	<b>4.434</b>
<b>2017/2016</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Attivazioni	16,9	26,0	50,0	19,6
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	10,1	10,1	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	7,4	7,4	-	-
Cessazioni	16,8	26,3	-40,0	19,6

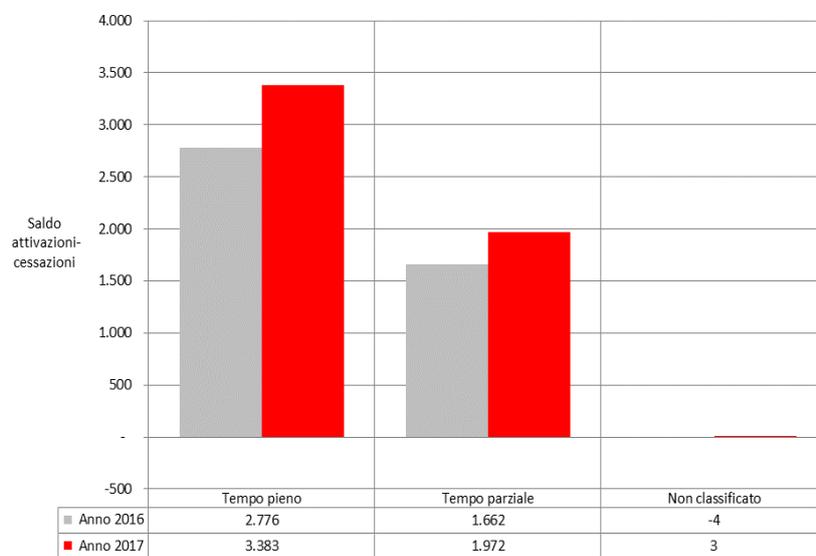
(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE  
PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 2.1.3 Analisi per professione

Le professioni che nel 2017 hanno fatto registrare i maggiori flussi di lavoro dipendente sono quelle non qualificate, che hanno rappresentato da sole circa un terzo del totale delle attivazioni e cessazioni (32%). In termini di posizioni lavorative create, tuttavia, le *Professioni meno qualificate* hanno rappresentato l'8% del saldo totale delle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente (448 unità su 5.358), in calo rispetto al 12% del 2016. Dall'altro lato i gruppi professionali che hanno fatto registrare i saldi maggiormente positivi sono quelli delle *Professioni commerciali e dei servizi* (+1.468), delle *Professioni specialistiche* (+1.011), i *Conduttori d'impianti* (+746) e gli *Operai specializzati e gli artigiani* (+654). Positivi anche i saldi riferiti alle *Professioni impiegatizie* (+562) e a quelle *tecniche* (+553). Unico saldo negativo è quello relativo alle posizioni *dirigenziali e di maggiore responsabilità* (-84).

Nell'ultimo anno sono state dunque le professioni legate ai settori trainanti quelle ad aumentare maggiormente. Da un lato le professioni legate al settore del commercio e dei servizi alla persona come quelle *commerciali e dei servizi*, ma anche ai servizi alle imprese come le *professioni specialistiche e tecniche* che includono specialisti e figure tecniche nei vari ambiti (scientifico, sanitario, umanistico, economico, ingegneristico, etc.), dall'altro quelle del manifatturiero come i *Conduttori d'impianti* e gli *Operai specializzati e gli artigiani*.

**TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>			
	<b>Valori assoluti</b>		
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	306	390	-84
2. Professioni specialistiche	19.611	18.600	1.011
3. Professioni tecniche	10.054	9.501	553
4. Professioni impiegatizie	11.169	10.607	562
5. Professioni commerciali e dei servizi	22.124	20.656	1.468
6. Operai specializzati e artigiani	18.682	18.028	654
7. Conduttori di impianti	11.994	11.248	746
8. Professioni non qualificate	43.283	42.835	448
<b>Totale economia (a)</b>	<b>137.223</b>	<b>131.865</b>	<b>5.358</b>
<b>2016</b>			
	<b>Valori assoluti</b>		
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	278	333	-55
2. Professioni specialistiche	17.363	15.976	1.387
3. Professioni tecniche	9.435	8.626	809
4. Professioni impiegatizie	7.851	7.677	174
5. Professioni commerciali e dei servizi	17.865	16.894	971
6. Operai specializzati e artigiani	16.356	16.052	304
7. Conduttori di impianti	9.875	9.558	317
8. Professioni non qualificate	35.673	35.146	527
<b>Totale economia (a)</b>	<b>114.696</b>	<b>110.262</b>	<b>4.434</b>
<b>2017/2016</b>			
	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	10,1	17,1	
2. Professioni specialistiche	12,9	16,4	
3. Professioni tecniche	6,6	10,1	
4. Professioni impiegatizie	42,3	38,2	
5. Professioni commerciali e dei servizi	23,8	22,3	
6. Operai specializzati e artigiani	14,2	12,3	
7. Conduttori di impianti	21,5	17,7	
8. Professioni non qualificate	21,3	21,9	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>19,6</b>	<b>19,6</b>	

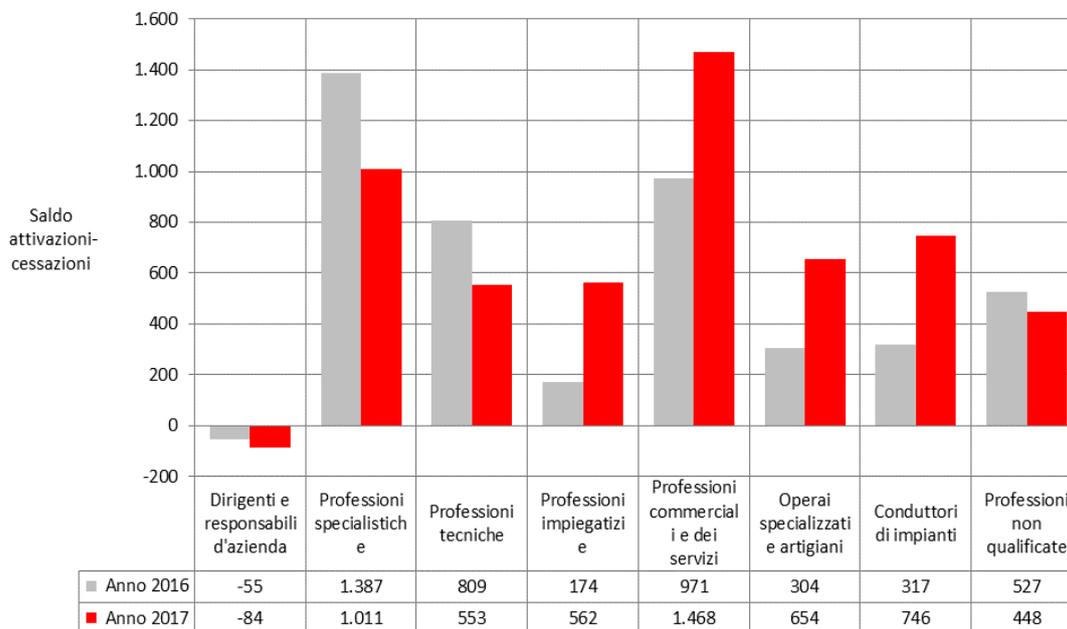
(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

La dinamica dell'ultimo anno trova conferma anche nell'analisi di medio periodo. Tra il 2012 e il 2017<sup>12</sup> sono, infatti, soprattutto le figure chiave del manifatturiero e del terziario, in particolare, dei servizi alle imprese, quelle trainanti la dinamica occupazionale. Alla fine del 2017 le posizioni dipendenti riferite a *Professioni specialistiche* erano 5.872 in più rispetto alla fine del 2012, quelle *tecniche* 3.083. Le posizioni di lavoro riferite a *Professioni commerciali e dei servizi* alla fine del 2017 erano, invece, 3.522 in più rispetto al 2012.

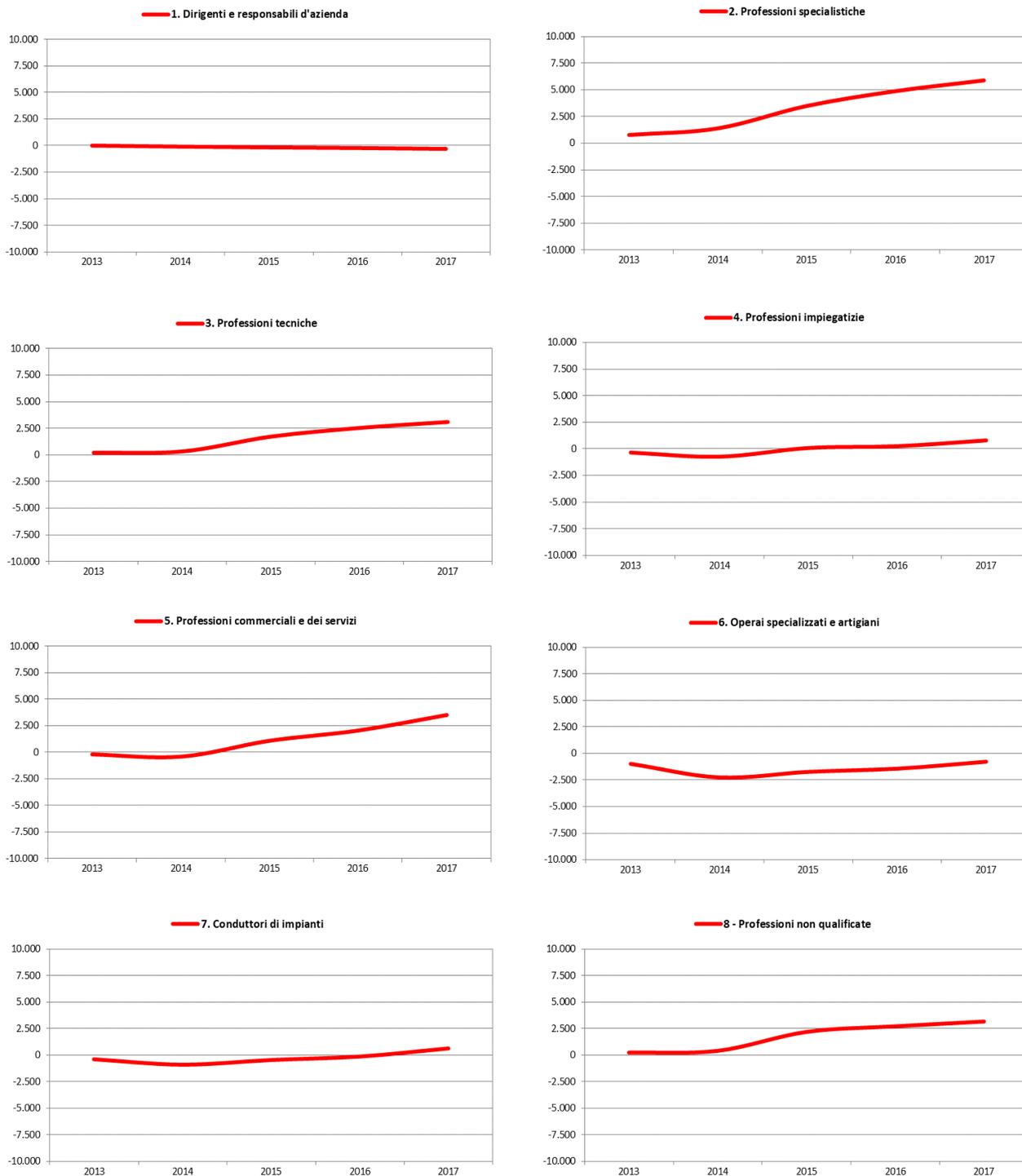
Positivo anche il contributo fornito alla dinamica di medio periodo dalle figure meno specializzate del manifatturiero e dei servizi. Nel 2017 erano rispettivamente 605 e 822 in più rispetto al 2012, le posizioni dipendenti riferite ai *Conduttori di impianti* e alle *Professioni impiegatizie*.

Positivo infine il bilancio anche per quanto riguarda le *Professioni non qualificate* (+3.162 nel medio periodo).

Gli unici gruppi professionali che hanno invece fatto segnare una dinamica negativa sono quello degli *Operai specializzati e Artigiani* (-753) e dei *Dirigenti e responsabili d'azienda* (-335).

<sup>12</sup> Per i primi anni della serie storica, dal 2008 al 2012, il dato relativo alla professione è spesso mancante e pertanto non indicativo.

**FIGURA 15. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI  
PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA  
2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2012 = 0)**



Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 2.1.4 Analisi per genere, cittadinanza ed età

La ripresa del ciclo di crescita economica ha comportato un generalizzato miglioramento del mercato del lavoro, anche considerando i risultati in funzione delle caratteristiche dei lavoratori quali: sesso, età, cittadinanza.

Dai dati di fonte SILER analizzati precedentemente, emerge come nell'ultimo biennio i settori trainanti il mercato del lavoro provinciale siano stati il manifatturiero e i servizi alle imprese, settori in cui tradizionalmente si osserva una preponderante presenza di forza lavoro maschile. Ma il favorevole ciclo economico ha favorito una ripresa significativa della dinamica occupazionale anche nelle attività economiche dove è tradizionalmente forte la componente femminile come i pubblici esercizi, le attività ricettive, il commercio e i servizi alla persona. Così il saldo delle attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente è stato positivo per 3.219 unità per la componente maschile della forza lavoro e per 2.139 per quella femminile (vedi Tavola 10 e Figura 15).

Nel medio lungo periodo, la dinamica della componente maschile e femminile è abbastanza simile: negativa tra il 2008 e il 2015, con l'inversione di tendenza nel 2016, quando la componente maschile vede il recupero dei livelli occupazionali per-crisi, mentre per quella femminile è il 2017 l'anno in cui vengono recuperate le posizioni perse.

**TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Genere	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Maschi	74.584	71.365	+3.219
Femmine	62.639	60.500	+2.139
<b>Totale economia (a)</b>	<b>137.223</b>	<b>131.865</b>	<b>+5.358</b>
<b>2016</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Maschi	61.419	58.558	+2.861
Femmine	53.277	51.704	+1.573
<b>Totale economia (a)</b>	<b>114.696</b>	<b>110.262</b>	<b>+4.434</b>
<b>2017/2016</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Maschi	21,4	21,9	
Femmine	17,6	17,0	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>19,6</b>	<b>19,6</b>	

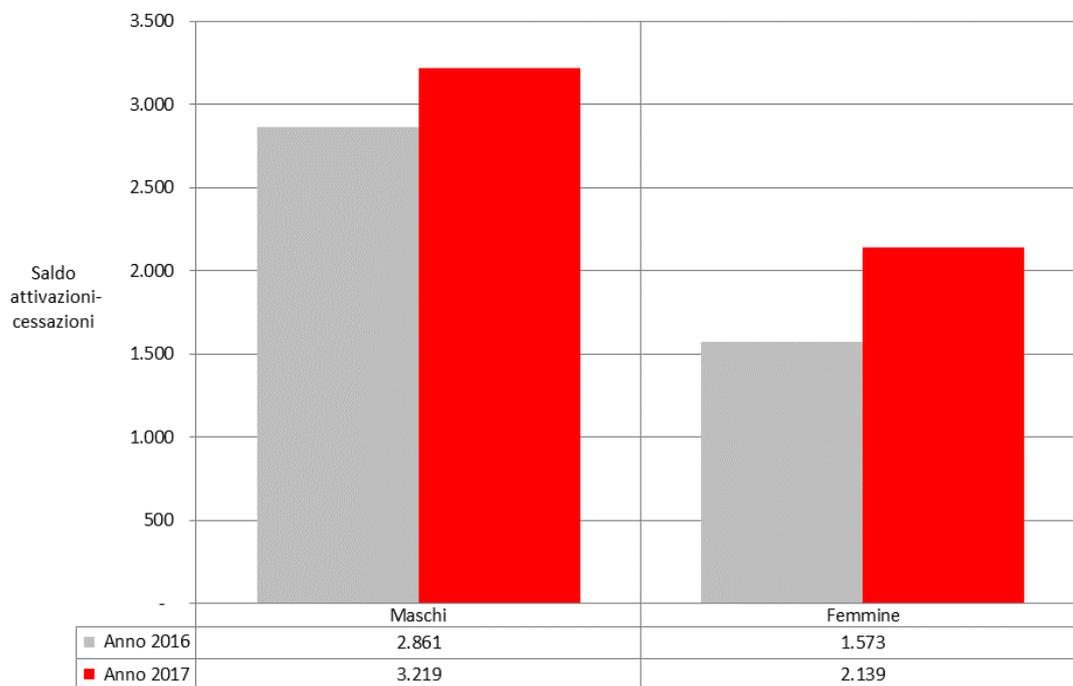
(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

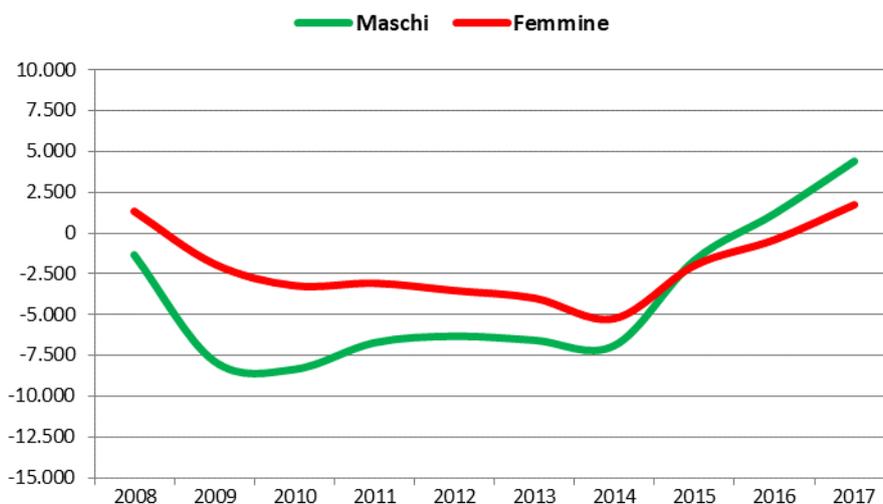
Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 17. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER GENERE DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel 2017 il 76,1% delle posizioni lavorative alle dipendenze create ha riguardato la componente di cittadinanza italiana delle forze di lavoro (vedi Tavola 11 e Figura 17), percentuale in aumento rispetto al 2016, quando era il 71,9%. Nonostante flussi maggiori dell'8% rispetto a quelli dei cittadini italiani (attivazioni e cessazioni in aumento del 25% rispetto al +17% degli italiani) le posizioni di lavoro create dai cittadini stranieri nel 2017 sono state 1.277, rispetto alle 1.244 del 2016, mentre per i cittadini italiani sono state 4.081, rispetto alle 3.190 del 2016, in aumento quindi di quasi 1.000 posizioni rispetto al saldo del 2016.

Dall'analisi di lungo periodo si evince che in Provincia di Modena come nel resto del territorio regionale, la crisi economica ha interessato prevalentemente la componente italiana dei lavoratori, che è arrivata a perdere circa 12.400 posizioni di lavoro dipendente tra la fine del 2007 e la fine del 2014, per poi recuperare in parte nel biennio 2015-2016 e tornare sui livelli occupazionali pre-crisi nel corso del 2017. Per quanto riguarda invece la componente straniera, invece, il saldo cumulato delle posizioni di lavoro dopo essere entrato in territorio negativo nel triennio 2009-2011, torna positivo nel 2012 e successivamente si mantiene positivo ed in trend crescente fino al massimo del 2017. Come nel resto della regione, anche in provincia di Modena la dinamica demografica ha pesato significativamente sul trend occupazionale dei lavoratori stranieri. La popolazione straniera tra i 15 e i 64 anni è infatti passata dalle 45.300 unità circa del 2008 alle 68.300 circa del 2017.

**TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Italiani	98.665	94.584	+4.081
Stranieri	38.555	37.278	+1.277
Non classificato	3	3	0
<b>Totale economia (a)</b>	<b>137.223</b>	<b>131.865</b>	<b>5.358</b>
<b>2016</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Italiani	83.802	80.612	+3.190
Stranieri	30.889	29.645	+1.244
Non classificato	5	5	0
<b>Totale economia (a)</b>	<b>114.696</b>	<b>110.262</b>	<b>4.434</b>
<b>2017/2016</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Italiani	17,7	17,3	
Stranieri	24,8	25,7	
Non classificato	-40,0	-40,0	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>19,6</b>	<b>19,6</b>	

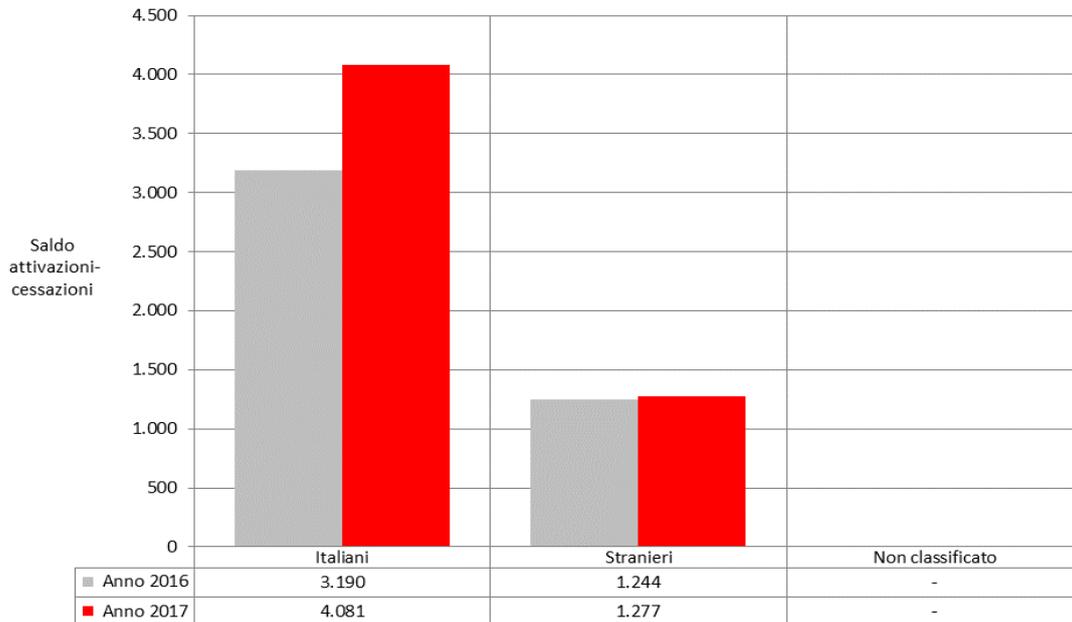
(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: Comunicazioni obbligatorie (SILER)

**FIGURA 18. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI MODENA**

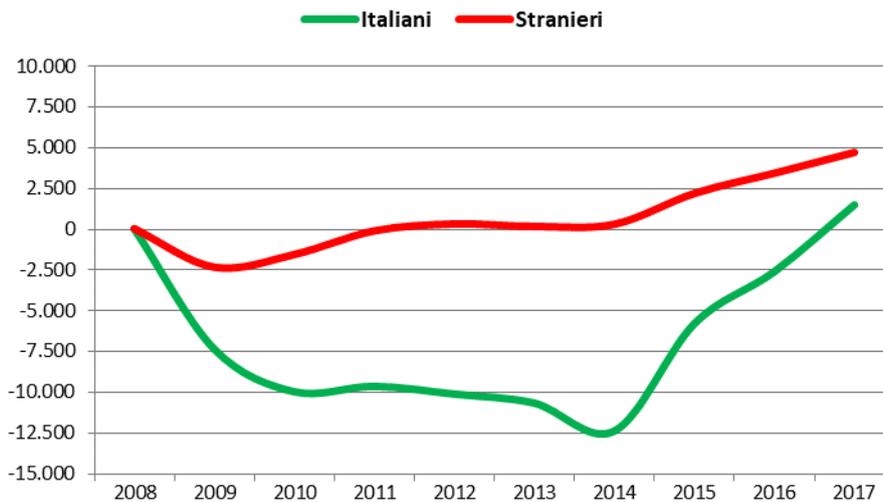
Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 19. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER CITTADINANZA DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

La forte riduzione del tasso di disoccupazione giovanile, sia 15-24, che 15-29 anni, osservato nel 2017 attraverso la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro-Istat, trova riscontro nell'analisi dei flussi del mercato di lavoro di fonte SILER.

La quota di posizioni di lavoro occupate dalle classi 15-24 e 25-29 anni sul totale delle posizioni di lavoro è infatti passata dal 20,8% del 2016 al 43,3% del 2017, ed in particolare l'incremento maggiore lo ha fatto registrare la classe più giovane, che è passata dal 2,4% al 14,1% del totale. Se si analizzano infine i contributi in termini assoluti delle singole classi di età è possibile apprezzare come il saldo della classe 25-29 anni (+1.565) sia secondo solo a quello della classe 40-49 anni (1.704), mentre quello della classe 15-24 (il quarto in termini assoluti e pari a +754 posizioni di lavoro) risulti maggiore di quello della classe 30-39 anni (+660).

**TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
15-24 anni	26.827	26.073	+754
25-29 anni	22.184	20.619	+1.565
30-39 anni	34.375	33.715	+660
40-49 anni	31.507	29.803	+1.704
50 anni e più	22.317	20.873	+1.444
Non classificato	13	782	-769
<b>Totale economia (a)</b>	<b>137.223</b>	<b>131.865</b>	<b>+5.358</b>
<b>2016</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
15-24 anni	20.209	20.103	+106
25-29 anni	17.747	16.932	+815
30-49 anni	30.787	29.845	+942
40-49 anni	27.543	25.682	+1.861
50 anni e più	18.410	16.977	+1.433
Non classificato	-	723	-723
<b>Totale economia (a)</b>	<b>114.696</b>	<b>110.262</b>	<b>+4.434</b>
<b>2017/2016</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
15-24 anni	32,7	29,7	
25-29 anni	25,0	21,8	
30-49 anni	11,7	13,0	
40-49 anni	14,4	16,0	
50 anni e più	21,2	22,9	
Non classificato	-	8,2	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>19,6</b>	<b>19,6</b>	

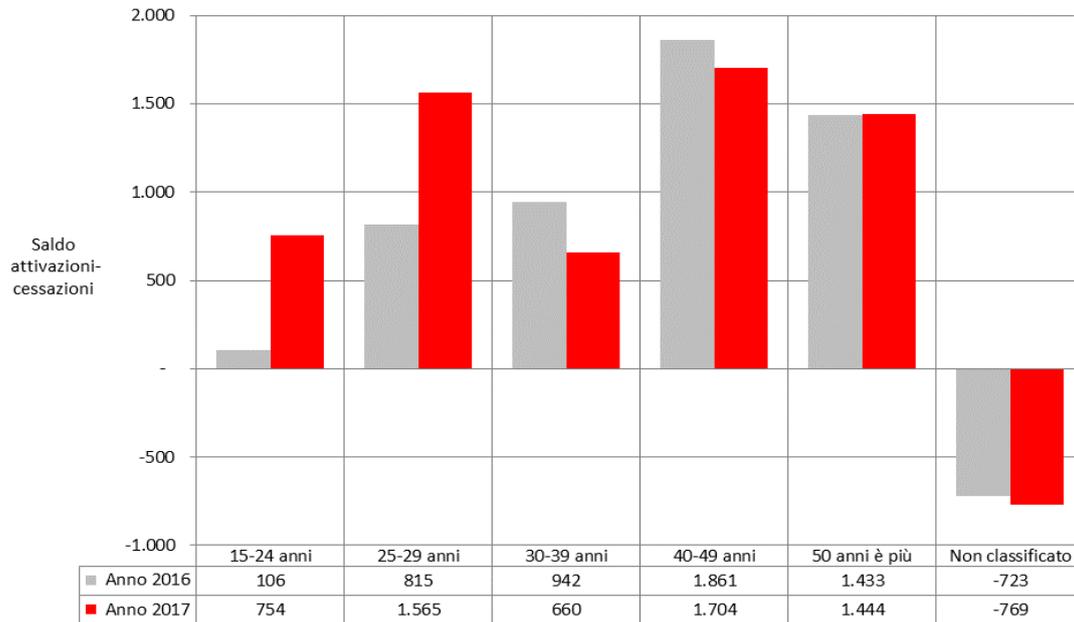
(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 20. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE  
PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI MODENA**

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Anche nel caso della componente giovanile della popolazione, nel 2017, i settori trainanti la positiva dinamica occupazionale sono quello *Manifatturiero* (+1.250 unità il saldo delle posizioni di lavoro), il *Commercio e Pubblici Esercizi* (+825) e i *Servizi alle imprese e alla persona* (+422). Negativi invece i contributi forniti alla dinamica occupazionale giovanile delle *Costruzioni* (-112) e del *Settore Primario* (-66).

**TAVOLA 13. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	5.784	5.850	-66
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	12.687	11.437	+1.250
Costruzioni (sezione F)	1.595	1.707	-112
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	11.111	10.286	+825
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	17.834	17.412	+422
<b>Totale economia (a)</b>	<b>49.011</b>	<b>46.692</b>	<b>+2.319</b>
<b>2016</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	5.283	5.175	+108
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	9.626	9.350	+276
Costruzioni (sezione F)	1.497	1.684	-187
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8.413	7.838	+575
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	13.137	12.988	+149
<b>Totale economia (a)</b>	<b>37.956</b>	<b>37.035</b>	<b>+921</b>
<b>2017/2016</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	9,5	13,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	31,8	22,3	
Costruzioni (sezione F)	6,5	1,4	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	32,1	31,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	35,8	34,1	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>29,1</b>	<b>26,1</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Quanto alla tipologia contrattuale dai dati SILER si evince come le posizioni di lavoro create nel 2017 siano state anche per la classe 15-29 anni essenzialmente a termine. I *contratti a tempo determinato* hanno registrato un saldo positivo di 2.148 unità, l'*apprendistato* di 1.274 e i *contratti di somministrazione* di 824 unità. Negativo il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro a *tempo indeterminato* per 1.927 unità. Ma qui, se le attivazioni sono state 3.418 rispetto le 8.037 cessazioni, positivo è il dato delle *trasformazioni da contratti a tempo determinato e apprendistato a tempo indeterminato* (+2.692), a testimonianza che per i giovani l'ingresso nel mercato del lavoro è prevalentemente attraverso contratti a termine, ma la transizione verso posizioni più stabili è una opportunità reale e significativa.

**TAVOLA 14. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale Economia (b)
<b>2017</b>					
<b>Valori assoluti</b>					
Attivazioni	3.418	5.320	24.903	15.370	49.011
Trasformazioni (c)	+2.692	-1.298	-1.386	-8	-
Cessazioni	8.037	2.748	21.369	14.538	46.692
<b>Saldo (d)</b>	<b>-1.927</b>	<b>1.274</b>	<b>2.148</b>	<b>824</b>	<b>2.319</b>
<b>2016</b>					
<b>Valori assoluti</b>					
Attivazioni	3.875	4.200	18.973	10.908	37.956
Trasformazioni (b)	+3.242	-1.334	-1.870	-38	-
Cessazioni	7.968	2.390	15.926	10.751	37.035
<b>Saldo (d)</b>	<b>-851</b>	<b>476</b>	<b>1.177</b>	<b>119</b>	<b>921</b>
<b>2017/2016</b>					
<b>Valori percentuali annuali</b>					
Attivazioni	-11,8	26,7	31,3	40,9	29,1
Trasformazioni	-17,0	-2,7	-25,9	-78,9	-
Cessazioni	0,9	15,0	34,2	35,2	26,1

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Come per il complesso delle forze lavoro, circa un terzo dei flussi di attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente dei giovani tra i 15 e i 29 anni ha riguardato *professioni non qualificate*, sebbene il loro saldo (+219 unità) abbia rappresentato meno del 10% (9% per l'esattezza) del saldo totale, in calo rispetto alla quota del 2016 (19%). Nel 2017 oltre un terzo del saldo delle posizioni di lavoro dei giovani tra i 15 e i 29 anni ha riguardato *Professioni commerciali e dei servizi* (34% del saldo totale, pari a +785 unità) e *professioni specialistiche e tecniche* (nel complesso il 31%, pari rispettivamente a +385 e 331 unità), in calo tuttavia rispetto al 2016, quando le quote rispettive rappresentavano il 42% e il 59%. Il saldo dei *Conduttori di impianti* (+280) rappresenta il 12% del totale (stazionario rispetto al 2016), mentre gli *Operai specializzati ed artigiani* rappresentano il 6% del saldo totale (+142 unità).

**TAVOLA 15. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	58	84	-26
2. Professioni specialistiche	5.929	5.544	385
3. Professioni tecniche	4.728	4.397	331
4. Professioni impiegatizie	4.417	4.214	203
5. Professioni commerciali e dei servizi	10.761	9.976	785
6. Operai specializzati e artigiani	5.725	5.583	142
7. Conduttori di impianti	3.775	3.495	280
8. Professioni non qualificate	13.618	13.399	219
<b>Totale economia (a)</b>	<b>49.011</b>	<b>46.692</b>	<b>2.319</b>
<b>2016</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	24	51	-27
2. Professioni specialistiche	3.563	3.374	189
3. Professioni tecniche	4.353	4.000	353
4. Professioni impiegatizie	2.927	3.113	-186
5. Professioni commerciali e dei servizi	8.355	7.967	388
6. Operai specializzati e artigiani	4.812	4.893	-81
7. Conduttori di impianti	2.994	2.885	109
8. Professioni non qualificate	10.928	10.752	176
<b>Totale economia (a)</b>	<b>37.956</b>	<b>37.035</b>	<b>921</b>
<b>2017/2016</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	141,7	64,7	
2. Professioni specialistiche	66,4	64,3	
3. Professioni tecniche	8,6	9,9	
4. Professioni impiegatizie	50,9	35,4	
5. Professioni commerciali e dei servizi	28,8	25,2	
6. Operai specializzati e artigiani	19,0	14,1	
7. Conduttori di impianti	26,1	21,1	
8. Professioni non qualificate	24,6	24,6	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>29,1</b>	<b>26,1</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

È infine interessante osservare che, nel 2017, il 60% delle posizioni di lavoro create nelle Professioni tecniche e il 53% di quelle nelle Professioni Commerciali e dei Servizi ha riguardato la componente più giovane della popolazione.

## 2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico

Il lavoro intermittente nel 2017 può aver goduto degli effetti positivi dell'abrogazione del lavoro accessorio ad opera de D.lgs. 25/17 entrato in vigore il 17 marzo 2017. Il flusso di attivazioni e cessazioni rispetto al 2016 è, infatti, aumentato rispettivamente del 237% e del 131%, portando il saldo dalle -78 unità del 2016 alle +2.575 del 2017. Dal punto di vista settoriale, il *Commercio e i Pubblici Esercizi* sono i settori che maggiormente hanno utilizzato questa tipologia contrattuale, con il 65% del saldo totale delle posizioni lavorative create nell'anno. I *Servizi*, con un saldo positivo di 760 unità, rappresentano il secondo settore con il maggior numero di posizioni di lavoro create con questa tipologia contrattuale (30% del totale), mentre nell'*Industria in senso stretto*, con il suo 5% del totale, il lavoro intermittente è utilizzato in maniera residuale.

**TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	5	5	0
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	348	224	124
Costruzioni (sezione F)	67	55	12
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5.441	3.762	1.679
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.881	2.121	760
<b>Totale economia</b>	<b>8.742</b>	<b>6.167</b>	<b>2.575</b>
<b>2016</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	2	4	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	191	183	8
Costruzioni (sezione F)	41	48	-7
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	1.158	1.139	19
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.200	1.296	-96
<b>Totale economia</b>	<b>2.592</b>	<b>2.670</b>	<b>-78</b>
<b>2017/2016</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	150,0	25,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	82,2	22,4	
Costruzioni (sezione F)	63,4	14,6	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	369,9	230,3	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	140,1	63,7	
<b>Totale economia</b>	<b>237,3</b>	<b>131,0</b>	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Al netto degli effetti stagionali nell'ultimo trimestre del 2017 si è creato un flusso di 2.146 attivazioni e 2.041 cessazioni pari ad un saldo di 105 posizioni di lavoro intermittente (il 4% del saldo totale annuale).

Se si osserva infine il medio periodo (si veda Figura 22) è possibile osservare come la crescita realizzata nel corso del 2017 ha riportato lo stock di posizioni di lavoro intermittente su livelli leggermente inferiori ai massimi rilevati nel biennio 2011-2012<sup>13</sup>.

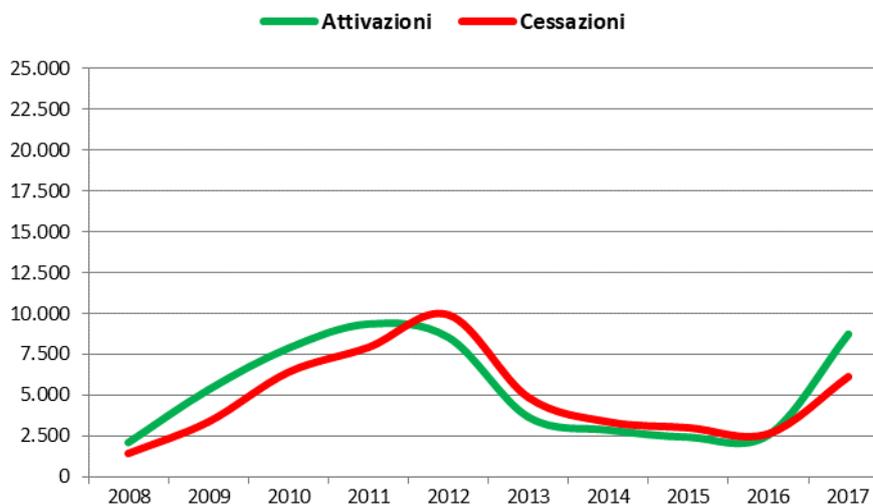
**TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI MODENA.** IV trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	8.742	2.146
Cessazioni	6.167	2.041
<b>Saldo (a)</b>	<b>2.575</b>	<b>105</b>

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 21. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anni 2008 – 2017, valori assoluti

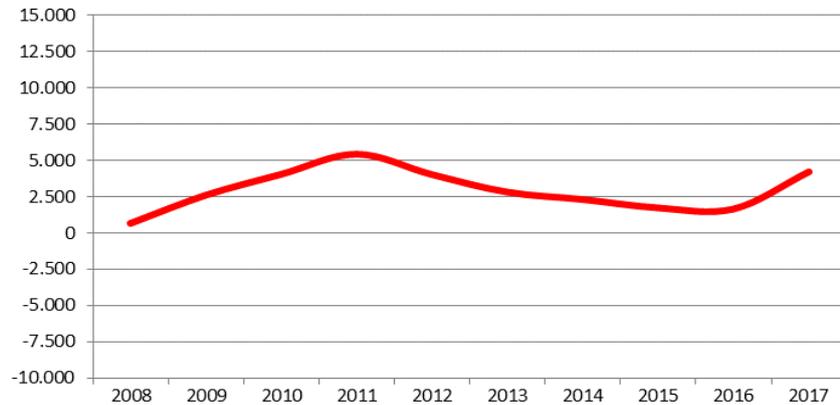


Fonte: elaborazioni su dati SILER

<sup>13</sup> Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero); può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, a non poche mansioni nei settori della logistica e della distribuzione commerciale.

**FIGURA 22. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE  
NELLA PROVINCIA DI MODENA**

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Infine, nel settore turistico, a fronte di un aumento del flusso delle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente dell'ordine rispettivamente dell'83% e del 61%, le attivazioni di rapporti di lavoro intermittente sono aumentate del 308%, le cessazioni del 154%, a dimostrazione di come in questo settore e in quello primario, contraddistinti dalla forte stagionalità, la fattispecie contrattuale del lavoro intermittente si presti favorevolmente. Se si analizza inoltre il contributo fornito dal lavoro intermittente al saldo totale delle posizioni di lavoro create nel settore turistico è possibile apprezzare come questo rappresenti il 64% del totale.

**TAVOLA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente (b)
<b>2017</b>			
Attivazioni	10.289	4.823	15.112
Cessazioni	9.470	3.356	12.826
<b>Saldo (b)</b>	<b>819</b>	<b>1.467</b>	<b>2.286</b>
<b>2016</b>			
Attivazioni	7.075	1.181	8.256
Cessazioni	6.638	1.323	7.961
<b>Saldo (c)</b>	<b>437</b>	<b>-142</b>	<b>295</b>
<b>Variazione 2017/2016</b>			
Attivazioni	45,4	308,4	83,0
Cessazioni	42,7	153,7	61,1

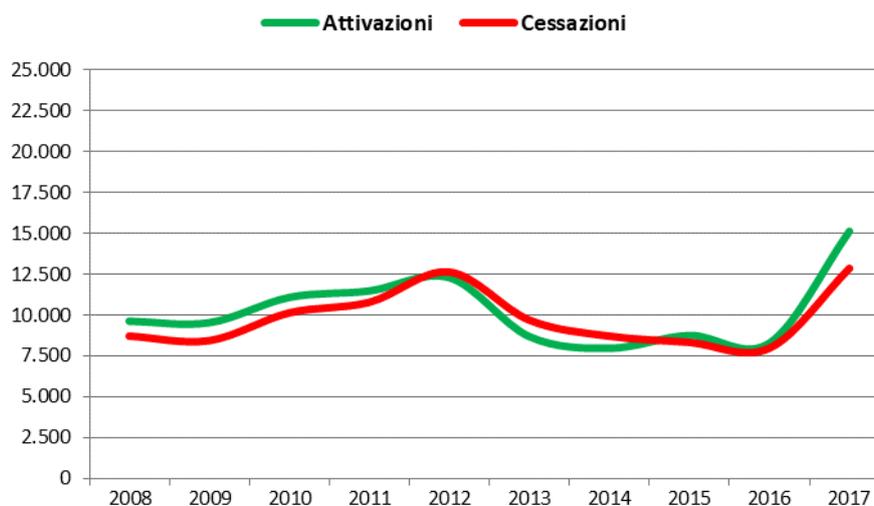
(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico.

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione assoluta delle posizioni lavorative

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 23. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO NELLA PROVINCIA DI MODENA** Anni 2008 – 2017, valori assoluti



(a) compreso lavoro intermittente

Fonte: elaborazioni su dati SILER

## 2.3 Flussi di lavoro parasubordinato<sup>14</sup>

Nel 2017 è proseguita la riduzione dell'utilizzo dei contratti di lavoro parasubordinato iniziata nel 2015 quando è stato adottato il Dlgs 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie<sup>15</sup>. Rispetto al 2016 (già in calo rispetto all'anno precedente) i flussi di lavoro parasubordinato, nel 2017, sono calati dell'11%, se si considerano le attivazioni e, di quasi il 6% se si considerano le cessazioni. In termini di contributo alla dinamica occupazionale, il saldo attivazioni-cessazioni di rapporti di lavoro parasubordinato è stato positivo e pari a 31 unità, interamente concentrate nei servizi (+49 unità) ed in maniera residuale nelle costruzioni (+5 unità). Negativi i saldi degli altri settori: -11 il Commercio, -9 l'Industria e -3 il Settore Primario.

---

<sup>14</sup> Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

<sup>15</sup> Il Dlgs 81/2015 ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali. Per quanto riguarda il lavoro parasubordinato, l'articolo 52 del decreto ha previsto che «le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003 sono abrogate e continuano ad applicarsi esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto», comportando conseguentemente il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. A partire dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile infatti attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che vengono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del job sharing. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, che prevedono discipline specifiche relative al trattamento economico e normativo in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore e poche altri tipi di collaborazioni. Cfr. [www.jobsact.lavoro.gov.it](http://www.jobsact.lavoro.gov.it)

**TAVOLA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

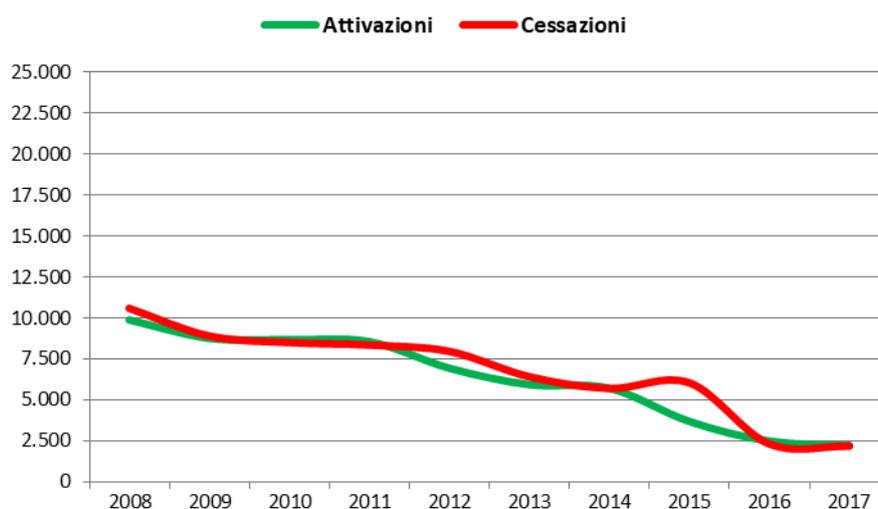
Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	1	4	-3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	257	266	-9
Costruzioni (sezione F)	61	56	5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	194	205	-11
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.677	1.628	49
<b>Totale economia</b>	<b>2.190</b>	<b>2.159</b>	<b>31</b>
<b>2016</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	8	5	3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	348	287	61
Costruzioni (sezione F)	65	95	-30
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	178	174	4
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.866	1.727	139
<b>Totale economia</b>	<b>2.465</b>	<b>2.288</b>	<b>177</b>
<b>2017/2016</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-87,5	-20,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-26,1	-7,3	
Costruzioni (sezione F)	-6,2	-41,1	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9,0	17,8	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-10,1	-5,7	
<b>Totale economia</b>	<b>-11,2</b>	<b>-5,6</b>	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 24. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI MODENA**

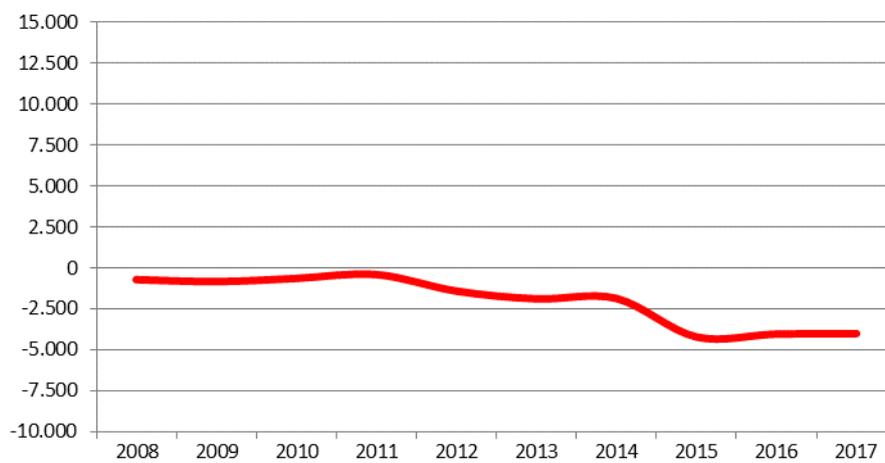
Anni 2008 – 2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 25. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO  
NELLA PROVINCIA DI MODENA**

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 3. Ammortizzatori sociali<sup>16</sup>

#### 3.1 Cassa Integrazione Guadagni

Dopo il biennio 2014-2015 in cui il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) si era ridotta e, nel 2016, in cui il monte ore autorizzate era nuovamente cresciuto, raggiungendo un monte un livello di 13,3 milioni di ore, nel 2017 il numero di ore di cassa integrazione ha raggiunto il valore di 4,6 milioni, ai minimi dal 2009 (vedi Tavola 20 e Figura 25).

Rispetto al 2016 la **CIG Straordinaria** registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -7,2 mln di ore autorizzate (-78,4% rispetto al 2016), segue la **CIG in Deroga** (-851 mila ore, pari a -82,0%) e la **CIG Ordinaria** (-610 mila ore circa, pari a -20,3%). La ripresa del ciclo espansivo dell'economia che ha interessato in particolare il manifatturiero ha influito notevolmente sul ricorso alla CIG nel settore, il cui monte è calato di più di 7 milioni di ore. Nelle *Costruzioni* il ricorso alla CIG è calato di circa 1,4 milioni di ore (-66,3%), mentre nei *Servizi* di 271 mila ore. Tale dinamica è collegata sia a fattori congiunturali di miglioramento delle dinamiche economiche complessive, in particolare nell'ambito del settore industriale, che a variazioni normative contenute nel *Jobs Act* volte a contenerne il ricorso.

L'analisi di medio-lungo periodo evidenzia una crescita esponenziale delle ore autorizzate nelle fasi immediatamente successive lo scoppio della crisi economica del 2008. Circostanze tanto emergenziali hanno evidentemente indotto il sistema produttivo ad attivare tutte le forme di ammortizzatori sociali disponibili, compresa quella "in deroga" pensata appositamente dal legislatore per offrire una protezione a quell'ampia gamma di imprese e di lavoratori che non avevano i requisiti (tipicamente dimensionali e contrattuali) per poter accedere a CIGO e CIGS.

Nel 2010 la Cassa Integrazione Ordinaria, di fronte all'intensità e pervasività della crisi subisce un forte calo, compensato da un forte aumento della Cassa Integrazione Straordinaria e di quella in Deroga che, dopo un leggero rallentamento nel 2011, registra un nuovo aumento nel 2012 e fino al 2014 si mantiene su livelli elevati, in calo solo nel triennio successivo.

Nel 2015 si rafforza il calo del monte ore autorizzato nel 2014, mentre nel 2016 si è registra un incremento complessivo delle ore autorizzate, frutto di una dinamica crescente soprattutto della CIGS ma anche della CIGO, non compensata dalla contrazione delle ore di CIG in Deroga. Come precedentemente descritto la dinamica delle tre diverse tipologie di integrazione guadagni è tornata a presentare nel 2017 una riduzione generalizzata delle ore autorizzate.

---

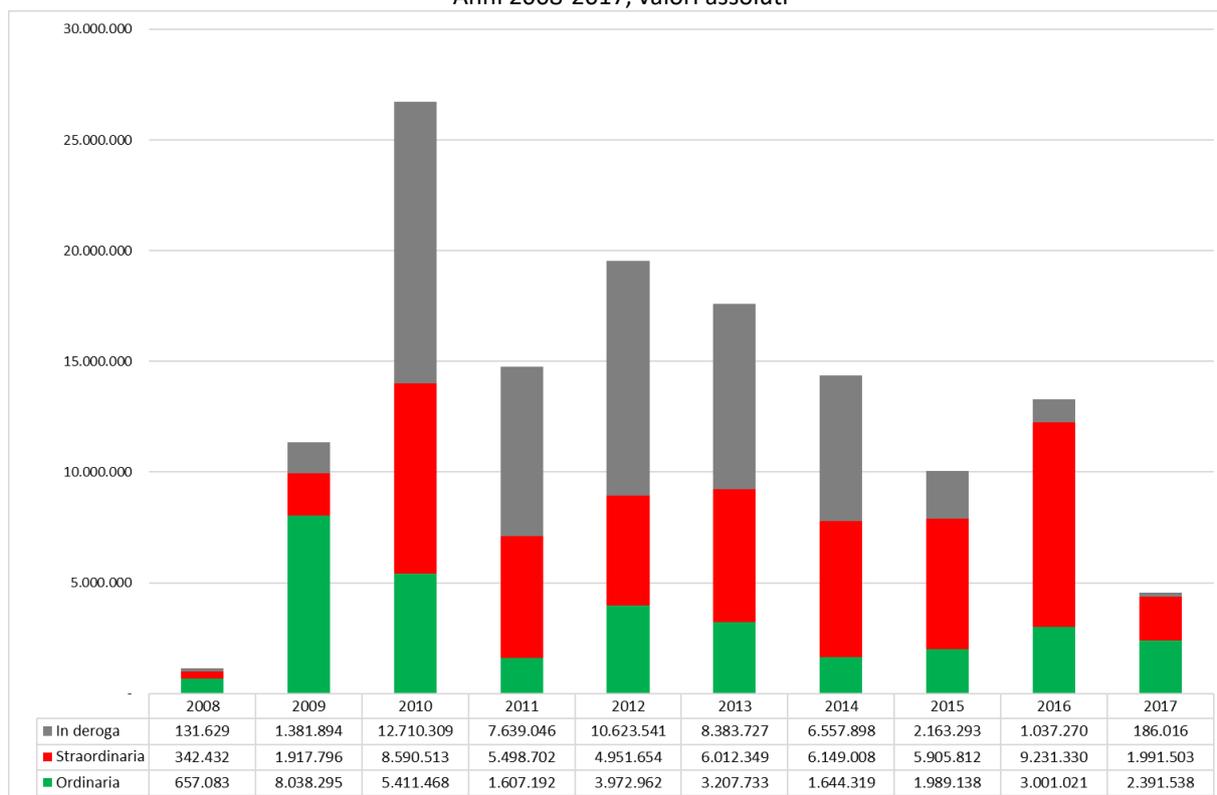
<sup>16</sup> Fonte: INPS per i dati sulla CIG e le nuove prestazioni di disoccupazione

**TAVOLA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE E ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-	-	-	-
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	1.932.670	1.487.674	142.468	3.562.812
Costruzioni (sezione F)	368.582	266.906	7.064	642.552
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	80.116	193.123	12.806	286.045
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O,	10.170	43.800	23.678	77.648
<b>Totale economia</b>	<b>2.391.538</b>	<b>1.991.503</b>	<b>186.016</b>	<b>4.569.057</b>
<b>2016</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	3.120	-	4.419	7.539
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	2.306.545	7.635.044	643.754	10.585.343
Costruzioni (sezione F)	670.789	1.339.143	27.112	2.037.044
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8.246	204.764	77.127	290.137
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O,	12.321	52.379	284.858	349.558
<b>Totale economia</b>	<b>3.001.021</b>	<b>9.231.330</b>	<b>1.037.270</b>	<b>13.269.621</b>
<b>2017/2016</b>	<b>Variazioni percentuali</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-100,0	0,0	-100,0	-100,0
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-16,2	-80,5	-77,9	-66,3
Costruzioni (sezione F)	-45,1	-80,1	-73,9	-68,5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	871,6	-5,7	-83,4	-1,4
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O,	-17,5	-16,4	-91,7	-77,8
<b>Totale economia</b>	<b>-20,3</b>	<b>-78,4</b>	<b>-82,1</b>	<b>-65,6</b>

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

**FIGURA 26. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE  
NELLA PROVINCIA DI MODENA**  
Anni 2008-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

## 4. Utenza dei Centri per l'Impiego

La **Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID)** attesta che un soggetto privo di lavoro è immediatamente disponibile ad essere occupato e, può pertanto usufruire delle prestazioni di politica attiva volte ad incrementare la sua occupabilità, ovvero l'inserimento nel mercato del lavoro. Tali prestazioni sono definite nel patto di servizio concordato con il Centro per l'impiego territoriale di riferimento, nel corso di un colloquio con un operatore, finalizzato ad informare e orientare l'utente, valutare ed elaborare le prestazioni di sostegno più idonee alla sua condizione, in termini di competenze professionali possedute, conoscenze, capacità, disponibilità, interesse e motivazione.

Chi inoltra la domanda telematica all'INPS (personalmente o tramite patronato) per l'indennità Naspi o di Dis-Coll, rilascia automaticamente anche la DID. Chi non inoltra alcuna domanda di indennità all'INPS, invece, deve rilasciare la DID telematicamente tramite la piattaforma regionale dedicata del portale LavoroXTe. Può farlo anche recandosi direttamente presso il proprio Centro per l'Impiego per essere assistito nel rilascio della dichiarazione on line, per poi stipulare il patto di servizio e ricevere le prestazioni di politica attiva del lavoro<sup>17</sup>.

Le DID sono dati di flusso e misurano la "disoccupazione amministrativa". Il loro numero si discosta da quello delle *Persone in cerca di lavoro* rilevato dall'Istat nell'ambito della *Rilevazione continua delle forze di lavoro* e analizzato nei precedenti capitoli. Quest'ultimo indicatore è in effetti la misura ufficiale della disoccupazione riferita ad un determinato territorio, in quanto risponde a criteri e metodologie d'indagine definite a scala europea e garantisce in tal modo la comparabilità sia temporale, sia territoriale tra le diverse aree dell'intera Unione europea.

Nel 2017 le Dichiarazioni di Immediata disponibilità (DID) presentate presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Modena ammontano a 16.731. Il 55% delle DID ha riguardato l'utenza femminile, il 67% quella di cittadinanza italiana. Quasi la metà delle Dichiarazioni sono state, infine, rilasciate da persone tra i 30 e i 49 anni (45% del totale), mentre un ulteriore 25% è stato presentato dagli over 50 anni.

---

<sup>17</sup> Per approfondimenti sulle prestazioni fare riferimento alla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 1959 del 2016

**TAVOLA 21. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ (DID) PER GENERE, CITTADINANZA E CLASSE DI ETÀ NELLA PROVINCIA DI MODENA.** Anno 2017, valori assoluti

Numero di DID	
Sesso	Valori assoluti 2017
Maschi	7.565
Femmine	9.166
<b>Totale</b>	<b>16.731</b>
Cittadinanza	
Italiani	11.276
Stranieri	5.455
<b>Totale</b>	<b>16.731</b>
Età	
15-24 anni	2.637
25-29 anni	2.392
30-49 anni	7.571
50 anni e più	4.131
<b>Totale</b>	<b>16.731</b>

Fonte: elaborazione su dati SILER (Regione Emilia-Romagna)

## Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative, ciascuna con caratteristiche metodologiche peculiari, come evidenziato nel seguente quadro di sintesi:

	Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)	Comunicazioni Obbligatorie (SILER)	Cassa Integrazione dei Guadagni (INPS)	Utenza dei Centri per l'impiego (SILER)
<b>Ente produttore del dato</b>	ISTAT	Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna	INPS	Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna
<b>Tipologia di fonte</b>	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario	Fonte amministrativa basata sulle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) al lavoro delle persone che si rivolgono ai servizi per il lavoro pubblici per acquisire lo stato di disoccupazione "amministrativa" ed usufruire delle misure di politica attiva del lavoro a seguito della stipula di un patto di servizio. Le DID sono registrate nel Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Aziende con dipendenti sospesi dal lavoro o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge	Persone prive di lavoro che si rivolgono ai servizi per il lavoro
<b>Copertura</b>	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U dell'Ateco 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.	Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica alle imprese industriali ed edili in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico	Persone prive di lavoro che rilasciano la DID

	Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)	Comunicazioni Obbligatorie (SILER)	Cassa Integrazione dei Guadagni (INPS)	Utenza dei Centri per l'impiego (SILER)
			in vigore dal 2009 al 2017 per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.	
<b>Unità di analisi</b>	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente, parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta	Dichiarazioni di Immediata Disponibilità rilasciate da persone prive di lavoro interessate da indennità di sostegno al lavoro oppure e/o ad usufruire di prestazioni di politica attiva del lavoro per aumentare la loro occupabilità ovvero per l'inserimento nel mercato del lavoro
<b>Periodicità di diffusione</b>	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.	Serie storica mensile	Serie storica annuale

Accanto a queste principali fonti di informazioni, si sta valutando, già a partire dal presente rapporto, la progressiva valorizzazione ed implementazione dei dati sull'utenza dei Centri per l'impiego: più in particolare, vengono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line* dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

### **Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)<sup>18</sup>**

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione in tutte le settimane.

Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro con le variabili e indicatori del mercato del lavoro a livello provinciale (medie annuali), ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza per ciascuna provincia. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime 2017: <http://www.istat.it/it/archivio/210086>

### **Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)**

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte nella banca dati SILER (*Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative

---

<sup>18</sup> Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro (IV trimestre 2017).

all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

## Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile;
- da eventuali valori anomali, che riflettono eventi eccezionali (quali le calamità naturali, gli scioperi generali, eccetera) o, più frequentemente nel presente caso, l'impatto di novità normative.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.1.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti.

La natura di queste serie storiche può implicare, in alcuni casi, un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale: da questa circostanza deriva la possibilità che l'usuale revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale, possa portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va infine ricordato che tale paradigma di analisi congiunturale è ancora in fase di sperimentazione.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**Cassa integrazione guadagni (Cig):** strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

È riportata inoltre un'analisi del comparto del turismo in cui rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007):

Turismo	55 – Alloggio
	56 – Servizi di ristorazione
	79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
	82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
	91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
	91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
	93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
	93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico	

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nell'analisi congiunturale vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID):** attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure on line. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

**Disoccupati (o persone in cerca di occupazione):** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due

settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Inattivi (o non forze di lavoro):** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

**Occupati dipendenti:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da un contratto (a tempo indeterminato o a tempo determinato).

**Occupati indipendenti:** coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-

cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

**Somme mobili di quattro trimestri:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.